

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 24-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVII - N. - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia
ITALIA e Colonie: ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.-
ESTERO: ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.-
Per gli abbonamenti nel paese aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali agli indirizzi per l'Europa

Venerdì 8 Luglio 1932 - X

PREZZI DELLE INSEZIONI per cm. di altezza, larghezza una colonna in tutte le edizioni
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - telef. 24-665; e presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ in Milano, Via Palestra di Volpato 55 - Telefono 42-935.

Hitlerismo al potere

Non si può davvero dire che l'hitlerismo abbia dato la scalata al potere e l'abbia raggiunto in breve tempo. Avendo preferito le vie legali l'assalto fu necessario, e più lungo, ma, come osserva l'autore dell'articolo: « De l'Allemagne d'aujourd'hui à l'Allemagne de demain » i nazisti si possono considerare al potere per prestigio sempre crescente del loro partito. E' possibile che il generale Heiler ottenga che la Reichswehr sia di più in più associata al potere, ma gli hitleriani non sono disposti a vendere il diritto di privilegi per un piatto di lenticchie. Ciò appare dalle continue affermazioni di Hitler e dei suoi predicatori.

Nell'articolo sopra citato del Correspondant Renato Dupuis non si erita di sostenere che la crisi attuale in Germania per ampiezza e profondità è paragonabile al movimento della Riforma. Egli passa in rassegna i diversi partiti politici, i liberali, i democratici, il partito di Stato sono o più o meno legati alla Costituzione di Weimar suo spirito. Sotto l'influenza del grande stampa liberale che si trova in grande parte nelle mani di pochi tedeschi ebrei a Francoforte o Berlino, questi partiti reclamano uguaglianza delle razze. Di essi si può dire che sono sorpassati dagli avvenimenti, e sono dei partiti in margine dell'attività politica viva.

Il social democratico hanno indubbiamente perduto terreno ma possono sempre un'organizzazione potente e notevole, di cui la Reichswehr, i sindacati operai, e la burocrazia prussiana sono una garanzia. Ciò che fa difetto alla social democrazia sono le forze interne, le forze psicologiche e spirituali. Di qui l'orientamento degli eletti giovani verso « il partito socialista operaio ». L'aver dovuto sostenere sino all'ultimo il governo di Brüning è stata una grande prova, una politica politica, per gente portata a una politica rivoluzionaria.

Il Centro è quello che è. Su queste colonne abbiamo messo in luce parecchie riprese la sua organizzazione, le due ali di destra e di sinistra, i suoi uomini che come Brüning si sono imposti all'ammirazione anche di chi milita alla sua sponda.

Il partito nazionale tedesco capeggiato da Hugenberg è composto da uomini che « lo loro ricordi, i loro sentimenti, la loro carriera appartengono allo stato di cose dell'impero tedesco d'anteguerra. Il partito hitleriano è altra cosa. Non è uniforme. E' fatto di molteplici tendenze e elementi psicologici ed ideologici, riuniti, più che da un vero programma, da un odio dinamico comune. Sono tre elementi che compongono il movimento Nazi: l'elemento nazionalista, l'elemento piccolo-borghese e l'elemento « bolscevico ».

Nell'illustrare il movimento nazionalista hitleriano, Renato Dupuis osserva che Hitler insegue collettivamente Versailles, ma questo non è un punto secondario nel suo pensiero. Gli hitleriani non hanno un odio contro Versailles che si scorrono uno degli strutturali del P. Dollfus che si è servito la banca in una rendita nazionale per mettere la Germania sotto il giogo finanziario. In altri termini il Nazismo sarebbe un movimento nazionale di reazione contro la schiavitù finanziaria e il disarmo unilaterale, vale a dire con la diminuzione capitis che pesa sulla « razza » tedesca da dodici anni.

Il secondo elemento del nazionalismo è la piccola borghesia tedesca, che, proletarizzata dall'inflazione del 1923, ha nutrito e conservato un odio contro la social-democrazia, i sindacati e il marxismo. Il terzo elemento chiamato « bolscevico » Renato Dupuis osserva che la Germania contemporanea è stata cosa che richiama il primo periodo della rivoluzione russa. C'è la stessa stanchezza, l'odio contro il capitalismo, l'odio contro la borghesia dominante. L'antimarxismo, di cui non si ignora l'importanza nel movimento Nazi, non sarebbe che uno degli aspetti essenziali di questa « bolscevizzazione ».

Il Correspondant passa in rassegna il movimento comunista di cui osserva che « si può dire che la preparazione tecnica della guerra civile è spinta nel partito comunista tedesco a un punto di perfezione quasi scientifica ». Ad onta di ciò, il comunismo tedesco ha non poche debolezze. Malgrado i cambiamenti intervenuti nella sua struttura il partito comunista tedesco resta marxista. Indarno Trotsky, in un articolo notevole pubblicato nella Weltbühne, ha esortato il partito comunista a prendere la testa del movimento passando all'attacco diretto contro l'hitlerismo. Il partito comunista tedesco si mostra indeciso e rimane sulle difensive. Ciò permette di affermare che già fin d'ora gli hitleriani sono al potere per prestigio sempre crescente del loro partito.

Ma per tutti i partiti rivoluzionari l'esercizio del potere è l'ultima e la più dura prova. Essi debbono realizzare; ciò che è più difficile della semplice critica. Gli hitleriani se ne rendono conto. Non per nulla non mostrano soverchia premura di arrivare, e vogliono arrivare coi mezzi legali. Giunti al potere, che faranno essi? osserva lo scrittore del Correspondant: « Conviene dire subito, dopo Vladimir d'Ormesson che è impossibile di considerare la guerra come una carta nel gioco di Hitler. Nella stato di debolezza estrema e di scoglio in cui trovasi attualmente la Germania, il più forte avventuriero non potrebbe pensare seriamente un solo istante a un gesto bellicoso ».

Per ciò che concerne le relazioni colla Francia le carte diplomatiche di Hitler sarebbero presso a poco inesistenti. E' certo o quasi che il piano Young sarà sostituito da un altro piano che diminuirà gli oneri della Germania, ma questa non potrà sottrarsi totalmente ai suoi debiti. Per ciò che si riferisce alla questione delle frontiere si fa osservare che i Nazi parlano poco della Francia. Gli sguardi tedeschi sono rivolti verso la Polonia; ma, esclusa l'ipotesi della guerra, Renato Dupuis ritiene che l'azione governativa hitleriana si limiterà a favorire delle manifestazioni dimostrative. L'hitlerismo dovrebbe trovare uno sbocco realistico nella politica interna. Hitler ha dichiarato ad Hugenberg che restava, malgrado il patto di Harzburg, anticapitalista: « l'alta industria » scrive Dupuis — più realista, vede più lontano; essa fa assegnamento sull'impopolarità del Nazismo al potere, sulla possibilità di spezzare i sindacati, e di liberare l'economia tedesca dal peso dei suoi debiti con una nuova crisi d'inflazione e un abbassamento sensibile del livello di vita del proletariato ». Il Nazismo al potere troverebbe due categorie di avversari capaci di misurarsi con lui; il partito comunista da una parte e le formazioni rivoluzionarie dissidenti dall'altra. Il Correspondant illustra i diversi movimenti rivoluzionari: il « Fronte nero » (o Vor Kämpfer) l'« Ambruk » (o Venir alla conclusione che l'hitlerismo al potere dovrà uscire dalla sua nebulosa e realizzare contro correnti diverse che gli contrastano il terreno.

Tutto ciò ha un valore relativo. Sono messe in rilievo le difficoltà di un'azione di ponte a correnti opposte, ma che sappiamo noi della pietà che prenderanno gli avvenimenti? Che sappiamo noi come si comporteranno i vincitori di fronte alle forze di Weimar e a Mosca? Ciò che si può ritenere è che l'hitlerismo può dirsi già al potere. Hindenburg ha dovuto emettere dei decreti voluti dall'hitlerismo, ma perché che si riferisce al domani, nessuna parola sembra più appropriata di questa: « Esso è nelle mani di Dio ».

La necessità dell'economia commerciale all'esame della Giunta della Confederazione

ROMA, 7. Nella sede della Confederazione nazionale fascista del Commercio è riunita la Giunta tecnica consultiva. Presiede l'ing. Carboni. La Giunta ha innanzitutto esaminato la situazione dell'economia commerciale, che aveva precedentemente motivato la formulazione dell'ordine del giorno del Consiglio federale di Napoli.

Inoltre si è occupata anche della questione della cessione della provvista delle cambiali, facendo voti che non si addivesse a un provvedimento di questo genere in vista delle ripercussioni che esso potrebbe avere sulla vita degli affari. Venne poi esaminata una memoria predisposta dagli uffici tecnici confederali sui criteri per la semplificazione, la revisione e la coordinazione delle vendite all'asta sulla quale la Federazione del Commercio di Genova aveva presentato una dettagliata relazione. Tale studio, che come venne riconosciuto anche dal comm. Giacomini presidente della Federazione nazionale fascista per il commercio dell'arte antica e dei prodotti dell'artigianato, rispecchia sostanzialmente anche il pensiero della categoria commerciale interessata, venne approvato dalla Giunta tecnica consultiva.

In proposito a conciliare gli interessi di vettori del commercio e della Nazione. Venne poi rimessa in discussione la questione del miglior disciplinamento legislativo delle vendite all'asta sulla quale la Federazione del Commercio di Genova aveva presentato una dettagliata relazione. Tale studio, che come venne riconosciuto anche dal comm. Giacomini presidente della Federazione nazionale fascista per il commercio dell'arte antica e dei prodotti dell'artigianato, rispecchia sostanzialmente anche il pensiero della categoria commerciale interessata, venne approvato dalla Giunta tecnica consultiva.

La Giunta poi, pur non ravvisando l'opportunità della creazione di un ente parastatale per le vendite giudiziarie e fallimentari, ha invece auspicato la creazione di appositi cassi di gestione, nonché l'istituzione di speciali commissari di vendita che dovrebbero avere mansioni di pubblici ufficiali.

In merito poi alla questione della concorrenza salariale, vennero esaminati i concetti contenuti nelle proposte di riforma al Codice di Commercio avanzate dal prof. Cesar. Viennet. In proposito, dopo ampia discussione, la Giunta ha espresso il parere che tali proposte salvaguardino efficacemente gli interessi delle categorie commerciali.

La campagna elettorale in Germania. MONACO DI BAVIERA, 7. La campagna elettorale politica nel Reich è virtualmente aperta, e, per quanto non batta ancora in pieno, i principali oratori dei diversi partiti hanno già preso posizione netta nell'esposizione nitida dei rispettivi programmi.

A Monaco di Baviera l'idea federalistica è sempre quella che campeggia. Parlando a Landshut, il capo del partito popolare bavarese, Schaeffer ha precisato le idee del suo partito così: « Come ben disse un vecchio storico bavarese, noi non vogliamo comandare, ma non vogliamo nemmeno essere comandati. L'idea di una dittatura non piace ai Bavaresi. Hitler lo sa bene che si crede obbligato di frammischiare alla sua propaganda in Baviera qualche adagio federalista che stride nel quadro della sua politica. Noi non vogliamo la dittatura in Germania. Per questo abbiamo votato per Hindenburg. Senza voler criticare le decisioni prese dal Presidente da allora, noi non possiamo dissimulare che un'ondata di delusione s'è diffusa in tutto il paese e che un mare d'inquietudine s'è aperto davanti al popolo tedesco. In cinque settimane il Presidente von Papen ha promulgato cinque decreti-legge che impongono degli oneri più gravi di tutti quelli risultanti dai decreti-legge di Brüning. Sono precisamente gli umili e le classi medie che sono state colpite dai segni precorrittori dell'ombra di Hitler ». Schaeffer proseguì criticando le misure prese contro la stampa, il « Vorwärts » e la « Kölnische Volkszeitung » e parlò dell'attacco contro il governo di von Papen che deve fare il letto dove Hitler si coricherà; ragione per cui i nazional-socialisti spingono il governo ad usare e ad abusare dell'articolo 48. Hitler cerca degli avamposti che gli toglieranno la preoccupazione della legalità. Per questo insiste perché il Reich tolga ai « paesani » la polizia. Noi siamo esposti al pericolo di vedere un giorno tutto il potere esecutivo abbandonato a un potere di partito. Noi ci difenderemo con tutta l'energia. Il governo bavarese farà il suo dovere; si sforzerà di mantenere il diritto, la sicurezza e l'ordine. Se ci fosse permesso, nessuno ci impedirebbe, nemmeno col decreto-legge del Reich, di portarci noi stessi davanti al tribunale e di spazzare via l'hitlerismo del 1919 la piazza e abbandonata al terrore di un partito, tutti coloro che volevano difendere la libertà del popolo si unirono nella Selbstschutz. Quest'idea rimarrà fra noi. Noi vogliamo difendere la nostra patria contro la dittatura di un partito e aiutarla a darvi un concetto dello Stato degno della nazione tedesca. Questo linguaggio è più particolare alla Baviera che agli altri « paesani ». Brüning che ha già preso la parola nella Renania, a Colonia, a Bonn, a Siegburg dirige articolatamente i suoi attacchi alla politica « estera » di von Papen. E' noto che Brüning aveva dichiarato a Losanna che la Germania non avrebbe dato più un centesimo per le riparazioni. Indubbiamente Brüning non voleva offrire ai nazional-socialisti un pretesto per obbligare a promettere nuovi miliardi, sia pure a titolo d'aiuto alla ricostruzione europea. La « Germania », la « Kölnische Volkszeitung » e gli altri giornali del Centro mettono in evidenza il fatto, aguzzando commenti venati. E non siamo che all'inizio della campagna elettorale.

Il Governo argentino si difende dai cospiratori e dagli allarmisti

BUENOS AIRES, 7. Il governo ha fatto delle rimozioni al governo di Montevideo insistendo perché esso reprima le mene degli esiliati argentini in territorio uruguayano, che tentano di gettare il discredito sull'Argentina diffondendo notizie allarmistiche.

Il governo ha poi rivolto un manifesto al paese col quale condanna le manovre che vengono a seminare confusione e a turbare la tranquillità pubblica in seguito alla cospirazione scoperta a Curuzutia Corrientes. Il manifesto riprova l'attività illegale e la campagna allarmistica del partito radicale e annuncia che il governo reprimerà energicamente qualsiasi manovra tendente a turbare l'ordine pubblico e che assicurerà a qualunque costo la pace interna. (Radio Stef.)

Il direttore dei cristiano-sociali approva l'opera di Dollfus

VIENNA, 7. Il Cancelliere federale dott. Dollfus ha presentato al direttore del partito cristiano-sociale un'ampia relazione sui risultati delle trattative di Losanna. Dopo ampie discussioni, il direttore ha espresso al Cancelliere gratitudine, ed appoggio incondizionato.

La conclusione a Losanna è imminente?

Nuova conferma del pieno accordo italo-inglese

L'ammissione della Turchia nella Società delle Nazioni

LOSANNA, 7. Dopo le ultime riunioni dei vari delegati, svoltesi ieri sera fino a tarda ora, si conferma stamane che la conclusione della Conferenza di Losanna sta per essere realizzata con una formula soddisfacente. E' quasi un mese dacché le trattative ufficiali si sono iniziate: in questo periodo si sono avute alternative di ottimismo e di pessimismo acuto; più di una volta si è annunciato che l'accordo era sul punto di essere varato e più di una volta si andava dicendo che la Conferenza stava per andare all'aria senza aver dato nessuno dei frutti tanto attesi.

Oggi una nuova ondata di speranza solleva lo spirito; e speriamo che sia davvero la volta buona.

I debiti interstatali

E' certo che alcune delle ultime difficoltà che si frappongono alla riuscita della Conferenza sono state brillantemente superate. Tra queste difficoltà eliminate felicemente vanno poste le divergenze che erano sorte tra Italia ed Inghilterra in tema di debiti interstatali.

L'Inghilterra, attraverso i suoi rappresentanti, aveva assunto un atteggiamento per il quale veniva compromesso il principio della interdipendenza delle riparazioni e di tutti i debiti di guerra, senza il quale il colpo di spugna non avrebbe il significato di giustizia universale che ha. Da questa posizione della Inghilterra sarebbe venuta la conseguenza che uno dei protocolli di Losanna avrebbe dichiarato le riparazioni tedesche annullate; un altro, quello interalleato, avrebbe dichiarato i debiti di guerra semplicemente sospesi sino a quel regolamento finale che non si sa quale possa essere, anche se, in Europa, si è tutti d'accordo a desiderarlo corrispondente alla realtà.

Contro i pericoli di un accordo di questo genere l'Italia ha opportunamente lavorato per salvaguardarsi. Finalmente i delegati italiani hanno convinto Mac Donald dell'innamovibilità di una così grave differenza di trattamento fatto da una parte alle riparazioni tedesche e dall'altra ai debiti europei.

Si può immaginare una formula secondo la quale le Potenze creditrici della Germania stabiliscono per noi richiederli alcun pagamento dei debiti interstatali fino a regolamento definitivo e generale di tutte le obbligazioni finanziarie derivate dalla guerra.

Se questo mancasse, per i debiti come per le riparazioni, ritornerebbero in vigore gli accordi precedenti e attuali. Quale che sia la formula introdotta, la difficoltà sorta fra l'Italia e la Gran Bretagna è considerata, come abbiamo detto, appianata. E così si considera appianata anche qualche difficoltà analoga sorta fra la Francia e la Gran Bretagna.

Ostacoli da superare

Rimane da vincere la resistenza che ancora è opposta alle Potenze creditrici da parte della Germania. Si tratta di un ostacolo che è di natura politica che non è di natura economica.

Infatti, più che la questione della cifra che il Reich è disposto a pagare per liquidare definitivamente gli obblighi delle riparazioni, oggi sul tavolo la questione dell'articolo del Trattato di Versailles che riguarda la responsabilità della guerra.

Il Cancelliere von Papen, ritorno sulla sua domanda di revisione parziale del Trattato di Versailles. Pareva che la Germania avesse trovato sufficiente soddisfazione in una buona e ingenua formula escogitata in collaborazione tra gli Alleati, ma von Papen non l'avrebbe accettata, e insisterebbe perché si chiarissero formalmente che l'art. 231 del Trattato di Versailles è annullato; alla qual cosa Herriot non menò formalmente si oppone.

I tedeschi vorrebbero inoltre che nella parte dell'accordo nella quale si parlerebbe probabilmente della fiducia ristabilita e della sua efficacia anche su altri problemi, si facesse esplicita parola della connessione fra le riparazioni e il disarmo, e anche per questo si dichiara il principio di non porre davanti all'assemblea l'idea di una formula soddisfacente, che si prepara viene continuamente variato, ritoccato, rimangiato, senza che soddisfi ancora tutti.

L'importanza dell'incontro fra Grandi e Mac Donald

LOSANNA, 7. A seguito dell'incontro di ieri notte tra il Ministro Grandi e il primo Ministro Britannico Mac Donald ha avuto luogo ieri notte, il convegno tra gli esperti italiani e quelli britannici, al quale per l'Italia hanno partecipato il Prof. Beneduce, il Dott. Alberto Pirelli e il Ministro Plenipotenziario Buli e per l'Inghilterra il Segretario particolare della Tesoreria britannica Leith Ross.

Nei circoli della Delegazione italiana queste conversazioni sono considerate con soddisfazione, nel senso che esse si ritengono averovamente avute sulla base di un accordo di principio trovato fin da ieri sera nell'incontro Grandi-MacDonald.

La seduta a Ginevra

L'assemblea della Società delle Nazioni si è riunita ieri per esaminare la proposta, fatta nella sua ultima seduta da alcune delegazioni tra cui l'Italia, concernente l'ammissione della Turchia nella Società delle Nazioni.

Un omaggio alla presenza di Kellogg. Alla seduta assistette nel recinto della sala riservata al corpo diplomatico, il ministro di Turchia a Berna, Kemal Unsu Bey. E' notata anche la presenza del sig. Kellogg. Hyman, rappresentante del Belgio, si dichiara lieto di vedere nella sala Kellogg e salute l'eminente uomo di Stato americano il cui nome è legato con quello di Briand al patto di Parigi che con quello della Società delle Nazioni, costituisce lo statuto della pace. Le parole del presidente sono accolte da vivissimi applausi.

Dopo di che il presidente ricorda che l'assemblea ha deciso di portare in discussione la proposta fatta da varie delegazioni per l'ammissione della Turchia. Secondo quanto prescrive il regolamento l'assemblea può decidere, con una maggioranza di due terzi, di procedere subito alla discussione del progetto di risoluzione senza sottoporlo all'esame preliminare della commissione. La procedura è accettata alla unanimità e l'assemblea inizia perciò immediatamente la discussione della proposta.

Primo oratore è il rappresentante dell'Australia, il quale appoggia calorosamente a nome del suo governo la proposta di invitare la Turchia ad entrare nella Società delle Nazioni. Favorevole è anche il rappresentante della Persia.

Il cordiale appoggio dell'Italia

Prende quindi la parola il sen. Scialoja, il quale dice che, a nome del Governo italiano, ha l'onore di dare il suo cordiale appoggio alla proposta che è stata fatta all'assemblea. Egli non ha bisogno di ricordare all'assemblea che l'Italia ha sempre sostenuto l'interpretazione larghissima dello statuto della Società delle Nazioni, per quanto concerne la partecipazione degli Stati non membri ai suoi lavori. Essa lo ha fatto e ha dichiarato di farlo allo scopo ben definito di favorire l'entrata di questo Stato nella Società delle Nazioni. Oggi si compie un altro passo in questa direzione, che è la giusta e la buona. Il Governo italiano è particolarmente lieto che si tratti della Turchia. La Turchia mancava alla Società delle Nazioni come elemento essenziale nel quadro degli interessi politici dell'Europa.

La campagna elettorale in Germania

MONACO DI BAVIERA, 7. La campagna elettorale politica nel Reich è virtualmente aperta, e, per quanto non batta ancora in pieno, i principali oratori dei diversi partiti hanno già preso posizione netta nell'esposizione nitida dei rispettivi programmi.

A Monaco di Baviera l'idea federalistica è sempre quella che campeggia. Parlando a Landshut, il capo del partito popolare bavarese, Schaeffer ha precisato le idee del suo partito così: « Come ben disse un vecchio storico bavarese, noi non vogliamo comandare, ma non vogliamo nemmeno essere comandati. L'idea di una dittatura non piace ai Bavaresi. Hitler lo sa bene che si crede obbligato di frammischiare alla sua propaganda in Baviera qualche adagio federalista che stride nel quadro della sua politica. Noi non vogliamo la dittatura in Germania. Per questo abbiamo votato per Hindenburg. Senza voler criticare le decisioni prese dal Presidente da allora, noi non possiamo dissimulare che un'ondata di delusione s'è diffusa in tutto il paese e che un mare d'inquietudine s'è aperto davanti al popolo tedesco. In cinque settimane il Presidente von Papen ha promulgato cinque decreti-legge che impongono degli oneri più gravi di tutti quelli risultanti dai decreti-legge di Brüning. Sono precisamente gli umili e le classi medie che sono state colpite dai segni precorrittori dell'ombra di Hitler ». Schaeffer proseguì criticando le misure prese contro la stampa, il « Vorwärts » e la « Kölnische Volkszeitung » e parlò dell'attacco contro il governo di von Papen che deve fare il letto dove Hitler si coricherà; ragione per cui i nazional-socialisti spingono il governo ad usare e ad abusare dell'articolo 48. Hitler cerca degli avamposti che gli toglieranno la preoccupazione della legalità. Per questo insiste perché il Reich tolga ai « paesani » la polizia. Noi siamo esposti al pericolo di vedere un giorno tutto il potere esecutivo abbandonato a un potere di partito. Noi ci difenderemo con tutta l'energia. Il governo bavarese farà il suo dovere; si sforzerà di mantenere il diritto, la sicurezza e l'ordine. Se ci fosse permesso, nessuno ci impedirebbe, nemmeno col decreto-legge del Reich, di portarci noi stessi davanti al tribunale e di spazzare via l'hitlerismo del 1919 la piazza e abbandonata al terrore di un partito, tutti coloro che volevano difendere la libertà del popolo si unirono nella Selbstschutz. Quest'idea rimarrà fra noi. Noi vogliamo difendere la nostra patria contro la dittatura di un partito e aiutarla a darvi un concetto dello Stato degno della nazione tedesca. Questo linguaggio è più particolare alla Baviera che agli altri « paesani ». Brüning che ha già preso la parola nella Renania, a Colonia, a Bonn, a Siegburg dirige articolatamente i suoi attacchi alla politica « estera » di von Papen. E' noto che Brüning aveva dichiarato a Losanna che la Germania non avrebbe dato più un centesimo per le riparazioni. Indubbiamente Brüning non voleva offrire ai nazional-socialisti un pretesto per obbligare a promettere nuovi miliardi, sia pure a titolo d'aiuto alla ricostruzione europea. La « Germania », la « Kölnische Volkszeitung » e gli altri giornali del Centro mettono in evidenza il fatto, aguzzando commenti venati. E non siamo che all'inizio della campagna elettorale.

Tutti i giornali riportano vistosamente in prima pagina lunghe corrispondenze da Losanna dove viene messa in rilievo la proposta italiana relativa ai debiti e alle riparazioni.

Il New York Times pubblica un telegramma sotto il titolo « L'Italia urge l'Europa a cancellare i debiti di guerra con le riparazioni » e con il sottotitolo « Mussolini avverte la conferenza di Losanna che la ripresoria cordiale sarà bloccata dal ritardo ».

Un dispaccio del Times riporta le parole di Grandi con cui si chiede che la cancellazione sia applicata da tutte le potenze Europee creditrici e debitorie per debiti e riparazioni.

La Washington Post sotto il titolo: « L'Italia insiste per la fine dei debiti intereuropei » e con il sottotitolo « La dichiarazione di Grandi suggerisce la possibilità di formare un'intesa con la Germania ». Il sottotitolo « E'li dichiara che le riparazioni sono necessarie per la ripresa » pubblica un dispaccio dell'Associated Press nel quale è sottolineato il fatto che l'Italia può bloccare l'intesa tra le potenze creditrici e la Germania finché non sia data soddisfazione ai punti sollevati da Roma.

Il New York Herald Tribune pubblica un lungo dispaccio da Losanna sotto il titolo « L'Italia reclama la fine dei debiti di guerra » e con il sottotitolo « Grandi a Losanna infrange il fronte alleato aiuta la resistenza tedesca e chiede la fine delle riparazioni » e con altro sottotitolo « Roma vorrebbe dare l'esempio agli Stati Uniti ».

La corrispondenza del giornale dice che l'Italia ha occupato il centro della scena a Losanna mediante una proposta di cancellare i debiti che è maggiore, come portata, perfino della proposta degli stessi tedeschi. Il telegramma rende ben chiaro che la proposta di Grandi riguarda solo i debiti intereuropei, ma aggiunge che la delegazione italiana non nasconde l'opinione secondo la quale la cancellazione delle reciproche obbligazioni da parte dei paesi che hanno obbligato l'America a fare lo stesso. Inoltre la New York Herald Tribune dice che la proposta di Grandi avrebbe disturbato gli inglesi e potrebbe spingere la Francia a diventare il maggior baluardo della futura politica americana dei debiti.

Un articolo di Lord Cecil sul progetto Hoover

BERLINO, 7. Il Berliner Tageblatt pubblica un articolo di Lord Cecil sulla crisi mondiale e Ginevra.

Senza un successo a Ginevra, egli dice, si esclude ogni durevole regolamento a Losanna. Il soffocamento del commercio internazionale e non si può facilmente evitare e non escludere la possibilità di convincere gli americani al colpo di spugna sui debiti di guerra se non mostrano ad essi che per il risanamento economico mondiale, da cui fatalmente dipende la prosperità americana sarebbe bene fare « tabula rasa ».

Con tale gigantesco piano davanti ai miei occhi dice Lord Cecil, non posso credere che uno dei maggiori governi europei si prenderebbe le responsabilità di ostacolare l'attuazione del progetto Hoover a Ginevra.

Un'ondata di calore si estende attualmente nel sud della Romania. A Bucarest il termometro è raggiunto 39.0 all'ombra. (Radio Stef.)

39 gradi all'ombra in Romania

Un'ondata di calore si estende attualmente nel sud della Romania. A Bucarest il termometro è raggiunto 39.0 all'ombra. (Radio Stef.)

La campagna elettorale in Germania

MONACO DI BAVIERA, 7. La campagna elettorale politica nel Reich è virtualmente aperta, e, per quanto non batta ancora in pieno, i principali oratori dei diversi partiti hanno già preso posizione netta nell'esposizione nitida dei rispettivi programmi.

A Monaco di Baviera l'idea federalistica è sempre quella che campeggia. Parlando a Landshut, il capo del partito popolare bavarese, Schaeffer ha precisato le idee del suo partito così: « Come ben disse un vecchio storico bavarese, noi non vogliamo comandare, ma non vogliamo nemmeno essere comandati. L'idea di una dittatura non piace ai Bavaresi. Hitler lo sa bene che si crede obbligato di frammischiare alla sua propaganda in Baviera qualche adagio federalista che stride nel quadro della sua politica. Noi non vogliamo la dittatura in Germania. Per questo abbiamo votato per Hindenburg. Senza voler criticare le decisioni prese dal Presidente da allora, noi non possiamo dissimulare che un'ondata di delusione s'è diffusa in tutto il paese e che un mare d'inquietudine s'è aperto davanti al popolo tedesco. In cinque settimane il Presidente von Papen ha promulgato cinque decreti-legge che impongono degli oneri più gravi di tutti quelli risultanti dai decreti-legge di Brüning. Sono precisamente gli umili e le classi medie che sono state colpite dai segni precorrittori dell'ombra di Hitler ». Schaeffer proseguì criticando le misure prese contro la stampa, il « Vorwärts » e la « Kölnische Volkszeitung » e parlò dell'attacco contro il governo di von Papen che deve fare il letto dove Hitler si coricherà; ragione per cui i nazional-socialisti spingono il governo ad usare e ad abusare dell'articolo 48. Hitler cerca degli avamposti che gli toglieranno la preoccupazione della legalità. Per questo insiste perché il Reich tolga ai « paesani » la polizia. Noi siamo esposti al pericolo di vedere un giorno tutto il potere esecutivo abbandonato a un potere di partito. Noi ci difenderemo con tutta l'energia. Il governo bavarese farà il suo dovere; si sforzerà di mantenere il diritto, la sicurezza e l'ordine. Se ci fosse permesso, nessuno ci impedirebbe, nemmeno col decreto-legge del Reich, di portarci noi stessi davanti al tribunale e di spazzare via l'hitlerismo del 1919 la piazza e abbandonata al terrore di un partito, tutti coloro che volevano difendere la libertà del popolo si unirono nella Selbstschutz. Quest'idea rimarrà fra noi. Noi vogliamo difendere la nostra patria contro la dittatura di un partito e aiutarla a darvi un concetto dello Stato degno della nazione tedesca. Questo linguaggio è più particolare alla Baviera che agli altri « paesani ». Brüning che ha già preso la parola nella Renania, a Colonia, a Bonn, a Siegburg dirige articolatamente i suoi attacchi alla politica « estera » di von Papen. E' noto che Brüning aveva dichiarato a Losanna che la Germania non avrebbe dato più un centesimo per le riparazioni. Indubbiamente Brüning non voleva offrire ai nazional-socialisti un pretesto per obbligare a promettere nuovi miliardi, sia pure a titolo d'aiuto alla ricostruzione europea. La « Germania », la « Kölnische Volkszeitung » e gli altri giornali del Centro mettono in evidenza il fatto, aguzzando commenti venati. E non siamo che all'inizio della campagna elettorale.

Tutti i giornali riportano vistosamente in prima pagina lunghe corrispondenze da Losanna dove viene messa in rilievo la proposta italiana relativa ai debiti e alle riparazioni.

Il New York Times pubblica un telegramma sotto il titolo « L'Italia urge l'Europa a cancellare i debiti di guerra con le riparazioni » e con il sottotitolo « Mussolini avverte la conferenza di Losanna che la ripresoria cordiale sarà bloccata dal ritardo ».

Un dispaccio del Times riporta le parole di Grandi con cui si chiede che la cancellazione sia applicata da tutte le potenze Europee creditrici e debitorie per debiti e riparazioni.

La Washington Post sotto il titolo: « L'Italia insiste per la fine dei debiti intereuropei » e con il sottotitolo « La dichiarazione di Grandi suggerisce la possibilità di formare un'intesa con la Germania ». Il sottotitolo « E'li dichiara che le riparazioni sono necessarie per la ripresa » pubblica un dispaccio dell'Associated Press nel quale è sottolineato il fatto che l'Italia può bloccare l'intesa tra le potenze creditrici e la Germania finché non sia data soddisfazione ai punti sollevati da Roma.

Il New York Herald Tribune pubblica un lungo dispaccio da Losanna sotto il titolo « L'Italia reclama la fine dei debiti di guerra » e con il sottotitolo « Grandi a Losanna infrange il fronte alleato aiuta la resistenza tedesca e chiede la fine delle riparazioni » e con altro sottotitolo « Roma vorrebbe dare l'esempio agli Stati Uniti ».

La corrispondenza del giornale dice che l'Italia ha occupato il centro della scena a Losanna mediante una proposta di cancellare i debiti che è maggiore, come portata, perfino della proposta degli stessi tedeschi. Il telegramma rende ben chiaro che la proposta di Grandi riguarda solo i debiti intereuropei, ma aggiunge che la delegazione italiana non nasconde l'opinione secondo la quale la cancellazione delle reciproche obbligazioni da parte dei paesi che hanno obbligato l'America a fare lo stesso. Inoltre la New York Herald Tribune dice che la proposta di Grandi avrebbe disturbato gli inglesi e potrebbe spingere la Francia a diventare il maggior baluardo della futura politica americana dei debiti.

Un articolo di Lord Cecil sul progetto Hoover

BERLINO, 7. Il Berliner Tageblatt pubblica un articolo di Lord Cecil sulla crisi mondiale e Ginevra.

Senza un successo a Ginevra, egli dice, si esclude ogni durevole regolamento a Losanna. Il soffocamento del commercio internazionale e non si può facilmente evitare e non escludere la possibilità di convincere gli americani al colpo di spugna sui debiti di guerra se non mostrano ad essi che per il risanamento economico mondiale, da cui fatalmente dipende la prosperità americana sarebbe bene fare « tabula rasa ».

Con tale gigantesco piano davanti ai miei occhi dice Lord Cecil, non posso credere che uno dei maggiori governi europei si prenderebbe le responsabilità di ostacolare l'attuazione del progetto Hoover a Ginevra.

Un'ondata di calore si estende attualmente nel sud della Romania. A Bucarest il termometro è raggiunto 39.0 all'ombra. (Radio Stef.)

39 gradi all'ombra in Romania

Un'ondata di calore si estende attualmente nel sud della Romania. A Bucarest il termometro è raggiunto 39.0 all'ombra. (Radio Stef.)

La campagna elettorale in Germania

MONACO DI BAVIERA, 7. La campagna elettorale politica nel Reich è virtualmente aperta, e, per quanto non batta ancora in pieno, i principali oratori dei diversi partiti hanno già preso posizione netta nell'esposizione nitida dei rispettivi programmi.

A Monaco di Baviera l'idea federalistica è sempre quella che campeggia. Parlando a Landshut, il capo del partito popolare bavarese, Schaeffer ha precisato le idee del suo partito così: « Come ben disse un vecchio storico bavarese, noi non vogliamo comandare, ma non vogliamo nemmeno essere comandati. L'idea di una dittatura non piace ai Bavaresi. Hitler lo sa bene che si crede obbligato di frammischiare alla sua propaganda in Baviera qualche adagio federalista che stride nel quadro della sua politica. Noi non vogliamo la dittatura in Germania. Per questo abbiamo votato per Hindenburg. Senza voler criticare le decisioni prese dal Presidente da allora, noi non possiamo dissimulare che un'ondata di delusione s'è diffusa in tutto il paese e che un mare d'inquietudine s'è aperto davanti al popolo tedesco. In cinque settimane il Presidente von Papen ha promulgato cinque decreti-legge che impongono degli oneri più gravi di tutti quelli risultanti dai decreti-legge di Brüning. Sono precisamente gli umili e le classi medie che sono state colpite dai segni precorrittori dell'ombra di Hitler ». Schaeffer proseguì criticando le misure prese contro la stampa, il « Vorwärts » e la « Kölnische Volkszeitung » e parlò dell'attacco contro il governo di von Papen che deve fare il letto dove Hitler si coricherà; ragione per cui i nazional-socialisti spingono il governo ad usare e ad abusare dell'articolo 48. Hitler cerca degli avamposti che gli toglieranno la preoccupazione della legalità. Per questo insiste perché il Reich tolga ai « paesani » la polizia. Noi siamo esposti al pericolo di vedere un giorno tutto il potere esecutivo abbandonato a un potere di partito. Noi ci difenderemo con tutta l'energia. Il governo bavarese farà il suo dovere; si sforzerà di mantenere il diritto, la sicurezza e l'ordine. Se ci fosse permesso, nessuno ci impedirebbe, nemmeno col decreto-legge del Reich, di portarci noi stessi davanti al tribunale e di spazzare via l'hitlerismo del 1919 la piazza e abbandonata al terrore di un partito, tutti coloro che volevano difendere la libertà del popolo si unirono nella Selbstschutz. Quest'idea rimarrà fra noi. Noi vogliamo difendere la nostra patria contro la dittatura di un partito e aiutarla a darvi un concetto dello Stato degno della nazione tedesca. Questo linguaggio è più particolare alla Baviera che agli altri « paesani ». Brüning che ha già preso la parola nella Renania, a Colonia, a Bonn, a Siegburg dirige articolatamente i suoi attacchi alla politica « estera » di von Papen. E' noto che Brüning aveva dichiarato a Losanna che la Germania non avrebbe dato più un centesimo per le riparazioni. Indubbiamente Brüning non voleva offrire ai nazional-socialisti un pretesto per obbligare a promettere nuovi miliardi, sia pure a titolo d'aiuto alla ricostruzione europea. La « Germania », la « Kölnische Volkszeitung » e gli altri giornali del Centro mettono in evidenza il fatto, aguzzando commenti venati. E non siamo che all'inizio della campagna elettorale.

Tutti i giornali riportano vistosamente in prima pagina lunghe corrispondenze da Losanna dove viene messa in rilievo la proposta italiana relativa ai debiti e alle riparazioni.

Il New York Times pubblica un telegramma sotto il titolo « L'Italia urge l'Europa a cancellare i debiti di guerra con le riparazioni » e con il sottotitolo « Mussolini avverte la conferenza di Losanna che la ripresoria cordiale sarà bloccata dal ritardo ».

Un dispaccio del Times riporta le parole di Grandi con cui si chiede che la cancellazione sia applicata da tutte le potenze Europee creditrici e debitorie per debiti e riparazioni.

La Washington Post sotto il titolo: « L'Italia insiste per la fine dei debiti intereuropei » e con il sottotitolo « La dichiarazione di Grandi suggerisce la possibilità di formare un'intesa con la Germania ». Il sottotitolo « E'li dichiara che le riparazioni sono necessarie per la ripresa » pubblica un dispaccio dell'Associated Press nel quale è sottolineato il fatto che l'Italia può bloccare l'intesa tra le potenze creditrici e la Germania finché non sia data soddisfazione ai punti sollevati da Roma.

Il New York Herald Tribune pubblica un lungo dispaccio da Losanna sotto il titolo « L'Italia reclama

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 7. om.
Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:
il Card. Van Rossum, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide;
mons. Leopoldo Lara y Torres, Vescovo di Tacambaro (Messico);
S. E. Vastny, Ministro della Cecoslovacchia presso l'Italia, con la signora;
mons. Marella, Uditore della delegazione apostolica di Washington;
mons. Canali, Assessore del Santo Ufficio;
mons. Mariani, Segretario dell'Amministrazione dei Beni della Santa Sede.

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano una trentina di dirigenti dei Ritiri operai col direttore Padre Gori.

Stasera il Santo Padre ha ricevuto il nipote ing. Franco Ratti direttore dei servizi tecnici vaticani.

L'erismo delle virtù della Fondatrice delle Ancelle della Carità

Domenica prossima alla presenza del Santo Padre verrà data lettura del Decreto sull'erismo delle virtù della Serva di Dio, Maria Crocifissa di Rosa, fondatrice della Congregazione delle Ancelle della Carità, morta nel 1855. I processi ordinari si svolgono nella Diocesi di Brescia; la causa fu introdotta il 10 dicembre 1913. Il 22 maggio 1928 fu tenuta la congregazione generale alla presenza del Santo Padre sull'erismo delle virtù. Ponente della causa è il Cardinale Bisleti e postulatore Padre Francesco Saverio dei Carmelitani Scalzi.

La rappresentanza della S. Sede al Congresso internazionale storico di Varsavia

La Santa Sede prenderà parte, in viando una sua rappresentanza, al Congresso internazionale storico, che si svolgerà a Varsavia nel prossimo 1933.

Il congresso si terrà dal 21 al 28 agosto sotto l'alto patronato di S. E. il Presidente della Repubblica polacca.

Esso riunirà non soltanto i rappresentanti della scienza delle istituzioni scientifiche, ma anche i rappresentanti ufficiali degli Stati, che fanno parte del Comitato internazionale di scienze storiche.

Nella sesta sezione del congresso è compresa la storia della Chiesa Cattolica.

La Santa Sede sarà ufficialmente rappresentata al congresso dalla persona di S. E. Mons. Godlewski, professore all'Università di Cracovia.

L'ordinanza del Cardinale Vicario di Roma

La nota del card. Vicario, riassunta anche dall'Avvenire, sopra alcuni abusi da togliere per il maggior decoro della nostra chiesa, continua ad essere commentata con fervore di consensi non soltanto a Roma ma in tutte le diocesi italiane.

L'Osservatore Romano ne prende stasera motivo per alcune considerazioni allo scopo di precisare le norme e la disciplina del culto esteriore. « Poiché vi sono ancora tanti, scrive l'organo vaticano, che ignorano o dimenticano certi elementi e certi atteggiamenti essenziali della vita religiosa e cattolica, non deve meravigliarsi che il Cardinale Vicario abbia creduto bene di pubblicare la nota ordinanza con cui depura la molteplicità delle nostre chiese dalle immagini sacre e proibisce per la Diocesi di Roma certe pratiche, che, con l'annessione del culto, materializzano troppo la spiritualità e l'individualità, fraintendendo il senso della preghiera. Il pensiero della tradizione e quello della Chiesa. Perché è un fatto evidente, per non dire pietoso, lo spettacolo offerto da cattolici, che per ottenere grazie e favori sospirano, piangono, accendono moccoli più o meno grandi dinanzi a statue e immagini dei Santi, che convengono alle chiese e alla sensibilità del temperamento loro e non vedono, anzi non degnano nemmeno di un saluto Gesù, che è distante pochi passi nella stessa chiesa e attende nel tabernacolo quell'omaggio cui per primo ha diritto ».

Dono aver ricordato la dottrina cattolica circa le immagini dei Santi, che possono essere utilmente usate nel culto giuridico, non si può non rilevare che, come le deviazioni esistenti in quell'orientamento che non lascia sussistere più alcuna differenza fra il creatore e le creature, fra l'assoluto e il contingente fra il principio e le conseguenze fra la causa e l'effetto, l'Osservatore ricorda un'iniziativa recentemente usata dopo il Congresso eucaristico di Bologna del 1930 presa da due chiese di Ravenna, che vi fossero in tutte le ore del giorno dinanzi al Sacramento l'omaggio delle lampade viventi. Le quali poi non sono altro che le anime dei fedeli, ansiosi di trascorrere per turno qualche ora del giorno accanto al tabernacolo in modo che dall'alba al tramonto Cristo non sia mai abbandonato.

Lo stesso giornale ricordando quel precedente si augura che a Roma dove le associazioni eucaristiche e le molteplici forme di adorare ed onorare il SS. Sacramento sono già fiorentissime, si limitino al numero delle lampade viventi.

E conclude: « Mettiamoci vicino a Gesù, molto vicino. I Santi intendono anche così l'omaggio della nostra devozione, purché essa sia dovuta secondo l'etica che essi esercitano, ufficio che non è di essere fine a loro stesso né di allontanarsi dal pensiero di Dio, ma di trasferirsi a lui sulla strada che essi dettano ».

Il III Congresso nazionale dei medici dell'O. B.

L'Opera Balilla comunica: « Il 3. congresso nazionale dei medici dell'O. B. avrà luogo in Roma presso la sede della Regia Accademia dell'educazione fisica e giovanile al Foro Mussolini il 30 luglio p. v. »

Il XII Congresso internazionale di "Pax Romana"

FARIGI, 7. om.
« Pax Romana ». Il fiorenti Segretario Internazionale degli Universitari Cattolici, celebrerà quest'anno il proprio XII Congresso in Francia, tra Bordeaux e Lourdes. A Bordeaux dal 14 all'11 agosto avranno luogo le adunanze culturali ed organizzative. Il problema centrale del Congresso è dato dall'attuale della delicata questione del disarmo intellettuale. Un argomento del genere richiede dei rapporti di eccezione, e la scelta del Comitato Esecutivo di « Pax Romana » è caduta su alcune personalità che saranno parimenti al compito; intendiamo alludere a P. Martindale di Oxford S. J., al prof. Mons. Schreiber, professore di Teologia all'Università di Münster in Teologia.

La diffusione dell'Opera della Regalità di Cristo

Il compiacimento del S. Padre

MILANO, 7.
Quando, nella settimana precedente, fu la festa della Regalità di N. S. Gesù Cristo, il 25 Ottobre 1931, tutti i Parrocchi d'Italia, i Presidenti delle Associazioni Cattoliche, i Superiori di Ordini Religiosi, i dirigenti delle varie attività di apostolato, videro giungere al loro indirizzo, proveniente dall'Opera della Regalità, un piccolo fascicolo contenente il testo liturgico della Messa di tale festa preceduto da alcune pagine introduttive con spiegazioni liturgiche, la loro accoglienza fu un plauso unanime.

L'Opera della Regalità non era ignota. Già dal 1928, fecondata dall'apostolica predicazione di Padre Mathieu Crawley, andava raccogliendo in tutti i centri d'Italia adoratori notturni, lampade vive che, alternandosi in un'ora mensile di adorazione notturna, cercava di placare la collera divina, suscitata dalla indifferenza dei buoni, dall'odio dei malvagi. Dal 1928 già varie pubblicazioni, foglietti volanti, opuscoli e specialmente il bollettino « Adveniat » avevano fatto conoscere l'ideale con cui la nuova Opera scendeva in campo, apostolico ideale della maggior gloria di Dio attraverso un'attività di diffusione dei principi dottrinali contenuti nell'« Enciclica ». « Quasi primas »: nata dal pensiero di chi volle ed ebbe in Italia l'Università cattolica, l'Opera della Regalità di nostro Signore Gesù Cristo, dalle altezze del pensiero in cui quella compie il suo apostolato per affermare i diritti di Dio nel campo della cultura, scende alle azioni pratiche dei postulati dottrinali e, penetrando nel popolo, vuole insegnare che di ogni vita, grande o umile, Gesù Cristo è il Re.

Tuttavia, per questa Opera della Regalità, fosse sia conosciuta ed apprezzata, la sua nuova iniziativa di cultura liturgica nel popolo italiano, cioè la diffusione degli opuscoli contenenti il testo liturgico della Messa festiva, le acquisizioni nuove e vaste simpatie, non solo in Italia ma anche all'Estero; benedetta dal Santo Padre, accolta ed appoggiata da molti Eminentissimi Vescovi e da oltre 5.000 Parrocchie, essa è diffusa in Germania, in Francia, Inghilterra, in Germania, in Belgio, nella Jugoslavia, nell'Olanda, nella Spagna, nella Repubblica di S. Marino, in Austria, in Egitto, in Turchia, in Cina, in Argentina, in Palestina, in India, ovunque ove sono italiani. L'opuscolo settimanale della S. Messa, edito per il Rito Romano e per il Rito Ambrosiano, ha, a otto mesi di distanza, una diffusione complessiva di 223.493 copie settimanali, ma da una statistica risultano già 92.000 di questi opuscoli, numero altissimo se si pensa che l'iniziativa non è se si pensa che l'iniziativa non è se si pensa che i tempi moderni non sono facili. Bisogna inoltre pensare che, specialmente nei rami giovanili, l'azione cattolica in questi ultimi anni ha molto diffuso tra i suoi soci l'uso del Messale; bisogna anche pensare che ancora oggi, nel campo ecclesiale, vi sono alcune prevenzioni contro la liturgia diffusa nel popolo o almeno molta indifferenza per tale apostolato.

Per la festa del S. Cuore 1932 è stata umiliata al Santo Padre una breve relazione sull'attività svolta dall'Opera della Regalità di Gesù Cristo, ed una significativa statistica che ci piacerebbe riportare se lo spazio da noi permesso ci risultasse già 92.000 di questi opuscoli, numero altissimo se si pensa che l'iniziativa non è se si pensa che i tempi moderni non sono facili. Bisogna inoltre pensare che, specialmente nei rami giovanili, l'azione cattolica in questi ultimi anni ha molto diffuso tra i suoi soci l'uso del Messale; bisogna anche pensare che ancora oggi, nel campo ecclesiale, vi sono alcune prevenzioni contro la liturgia diffusa nel popolo o almeno molta indifferenza per tale apostolato.

Per la festa del S. Cuore 1932 è stata umiliata al Santo Padre una breve relazione sull'attività svolta dall'Opera della Regalità di Gesù Cristo, ed una significativa statistica che ci piacerebbe riportare se lo spazio da noi permesso ci risultasse già 92.000 di questi opuscoli, numero altissimo se si pensa che l'iniziativa non è se si pensa che i tempi moderni non sono facili. Bisogna inoltre pensare che, specialmente nei rami giovanili, l'azione cattolica in questi ultimi anni ha molto diffuso tra i suoi soci l'uso del Messale; bisogna anche pensare che ancora oggi, nel campo ecclesiale, vi sono alcune prevenzioni contro la liturgia diffusa nel popolo o almeno molta indifferenza per tale apostolato.

Per la festa del S. Cuore 1932 è stata umiliata al Santo Padre una breve relazione sull'attività svolta dall'Opera della Regalità di Gesù Cristo, ed una significativa statistica che ci piacerebbe riportare se lo spazio da noi permesso ci risultasse già 92.000 di questi opuscoli, numero altissimo se si pensa che l'iniziativa non è se si pensa che i tempi moderni non sono facili. Bisogna inoltre pensare che, specialmente nei rami giovanili, l'azione cattolica in questi ultimi anni ha molto diffuso tra i suoi soci l'uso del Messale; bisogna anche pensare che ancora oggi, nel campo ecclesiale, vi sono alcune prevenzioni contro la liturgia diffusa nel popolo o almeno molta indifferenza per tale apostolato.

Per la festa del S. Cuore 1932 è stata umiliata al Santo Padre una breve relazione sull'attività svolta dall'Opera della Regalità di Gesù Cristo, ed una significativa statistica che ci piacerebbe riportare se lo spazio da noi permesso ci risultasse già 92.000 di questi opuscoli, numero altissimo se si pensa che l'iniziativa non è se si pensa che i tempi moderni non sono facili. Bisogna inoltre pensare che, specialmente nei rami giovanili, l'azione cattolica in questi ultimi anni ha molto diffuso tra i suoi soci l'uso del Messale; bisogna anche pensare che ancora oggi, nel campo ecclesiale, vi sono alcune prevenzioni contro la liturgia diffusa nel popolo o almeno molta indifferenza per tale apostolato.

Un telegramma di Starace al Governatore dell'Eritrea

ROMA, 7.
Il segretario del Partito ha inviato a S. E. Astuto, Governatore dell'Eritrea, il seguente telegramma: « Eccellenza Astuto, Governatore Eritrea, Asmara. 50 anni or sono la prima colonia rappresentava un ardimento di pochi. Ad ora la resa sacra. Oggi è orgoglio e fede dell'Italia fascista. Achille Starace ».

La disoccupazione in Francia

ROMA, 7.
Risulta che dal 20 al 25 giugno scorso sono entrati in Francia soltanto 46 lavoratori stranieri destinati a lavori agricoli stagionali urgenti e ne sono invece partiti ben 1291. La disoccupazione calcolata per i cosiddetti « disoccupati ufficiali » ossia quelli soccorsi da Casse di assicurazione e beneficenza, ne segna nel complesso notevole diminuzione, poiché la diminuzione di alcune categorie sono neutralizzate dall'aumento di altre.

Alla data del 25 giugno i disoccupati ufficialmente iscritti alle Casse di disoccupazione ammontavano a 232.371 contro 241.253 della settimana precedente. Questa cifra costituisce un aumento di 196.14 disoccupati iscritti rispetto a quelli della settimana corrispondente dell'anno scorso.

BIOGRAFIE

Ancora sul Card. Maffi

Un'opera definitiva su questo polareggiato Porporato sparito dalla scena del mondo poco più di un anno fa, non è ancora venuta alla luce. E non sarà male, agli effetti appunto di quella che dovrebbe essere la sua completezza, che si attenda ancora un po' perché il materiale da raccogliere è molto e la figura del Cardinale Maffi ha anche dei lati delicatissimi che non potranno essere liberamente ed equamente esaminati se non quando, parlando, non ci sarà pericolo di apparire o unilateralmente, o male informati, o — peggio ancora — travisatori del suo spirito e della verità.

Ma intanto del Cardinale pisano si continua a parlare ed a scrivere; segno evidente che il suo ricordo è ancora vivo e la sua personalità non diminuisce né si scolora coll'andar del tempo.

Sono dei profili, delle rievocazioni, degli esami particolari della sua complessa figura, degli omaggi di devozione e di ammirazione; tutte cose brevi e penne che, anche in un'opera, rivelano l'interesse che il soggetto ancora suscita ed hanno il merito indiscutibile di formare un materiale prezioso di cui il futuro storico dovrà indubbiamente valersi.

Fra queste pubblicazioni, ultima in ordine di tempo, ma non per importanza, anche se minuscola, è quella di « Esiggi », pubblicata ora dalla « Casa Editrice (Pro Familia) ». Un libriccino di una cinquantina di pagine in cui l'autore, ispirandosi ad attingendo — come era naturale — dai precedenti biografi del Maffi, ne traccia sommi capi la vita e ne mette in rilievo le doti e i meriti, ritraendone con tratti semplici, larghi e sicuri, il Pastore benedettino, il letterato, il cultore della scienza, il luminare della Chiesa.

Niente che a noi non fosse già noto; ma il merito di « Esiggi » è di aver messo tutto dinanzi agli occhi con un garbo che innamora, con una freschezza di stile che trasforma l'impegno del leggere in una festa, con una rapidità di sintesi che contribuisce a farci vedere l'indimenticabile Cardinale, in ogni capitolo, in tutta la sua unità armonica, come lo vedevamo quando era vivo, che era sempre Pastore, letterato, scienziato e... Cardinale anche quando conversava bonariamente coi bimbi dei suoi Asili.

Un ritratto vero e proprio, perciò, dinanzi al quale vien fatto di soffermarsi sorpresi e di esclamare: « Come è questo bene! non è naturale? Pare che parli il che... non è poco se si pensi che la pubblicazione di « Esiggi » è destinata al popolo il quale è giusto che accetti sempre più la propria anima a questi spiriti veramente grandi da cui si sprigiona tanta luce di bene. Il Cardinale Maffi (ho avuto occasione di dirlo altrove) non fu soltanto un Arcivescovo di eccezionale valore, ma fu anche un grande italiano, ma fu anche un santo. Questo « Esiggi » non lo dice letteralmente ma si rileva lo stesso dalle sue pagine; altro pregio degno di essere notato perché indica che l'A. non ha visto il suo soggetto soltanto dal difetto ma l'ha compreso. Prego che contribuisce a far del piccolo libro non solo una lettura interessante e divertente ma anche edificante, in modo che il lettore, giunto (ah! troppo presto!) all'ultima pagina, sarà indotto spontaneamente a pensare come l'impronta di Dio, che in certe anime si manifesta così profonda e lucente, costituisce una delle nuove rivelazioni della sua misericordiosa permanenza fra noi. Un libro di tal genere merita che gli si faccia buona accoglienza anche se è di quarantatre pagine e costa una lira e venti centesimi. Anzi, per questo, di più!

Ilolito Felici

Il grandioso Congresso Eucaristico portoghese a Braga

LISBONA, 7.
Successo veramente grandioso ha avuto anche per la larghissima partecipazione popolare, il congresso eucaristico nazionale, che si svolge in questi giorni a Braga con la partecipazione del Card. Patriarca di S. E. il Nunzio Apostolico mons. B. da Cardinale e di quasi tutti gli arcivescovi e vescovi del Portogallo. L'arrivo a Braga del Cardinale e del Nunzio dettero luogo ad importanti manifestazioni di omaggio da parte del popolo, delle autorità ecclesiastiche, civili e militari, che non erano accompagnate in lungo corteo fra due file di il monarca e sotto una pioggia di fiori gli illustri rappresentanti della Chiesa portoghese e del Sommo Pontefice fino al Municipio.

Qui ebbe luogo il ricevimento ufficiale in onore del Patriarca. Circondato dalle autorità il Presidente Generale della Camera, Canitano Martins pronunciò un nobile discorso di saluto a nome della città rendendo omaggio al Santo Padre, nella persona del Nunzio Apostolico e all'Arcivescovo e Vescovi presenti. Al discorso caldamente applaudito dal capo della città rispose il Patriarca con nobili parole di ringraziamento. Dopo il ricevimento in municipio si riformava il corteo che si avviava alla cattedrale.

Nei giorni seguenti si svolsero una serie di iniziative di carattere catechistico con adunanze a serietà, nelle quali vari oratori illustrarono l'altissimo valore educativo del catechismo.

Il congresso si chiuse con un grandioso pellegrinaggio alla Vergine di Carmelo, ove celebrò il pontificale S. E. il Nunzio Apostolico nella presenza del Patriarca e degli Eminentissimi Vescovi.

Signorina trapanese uccisa da un treno a Loano

LOANO, 7.
Nel pomeriggio di ieri un treno proveniente da Ventimiglia, ad un chilometro circa da Loano, travolse ed uccise una giovane signorina, tale Maria Battà di Trapani, che è qui in villeggiatura. Sulle cause del sinistro l'autorità ha aperto un'inchiesta.

Una squadriglia estone La tappa a Milano

MILANO, 7.
Alle 16.15 di ieri è giunta all'aeroporto di Taliedo la squadriglia di tre aerei estoni al comando del colonnello Carlo Tomberg, partita nella mattinata dall'aeroporto di Tartu presso Marsiglia.

La tragica fine d'un negoziante

TRENTO, 7.
Redice da Verona, ove aveva trasportato un carico di legname, caricando poi nel camion, a Rovereto, venendo da Trento, il negoziante Valerio Langer di Giorgio, negoziante di Molina di Fiemme, percorrendo la strada che lo conduceva a Trento-Cembra, diretto a Molina, ove intendeva di arrivare poco dopo la mezzanotte.

Giunto però fra il km. 31 e 32, in località Rioscocco, nelle vicinanze del sottopassaggio di Capriana, l'autocarro fu investito da un camionista, che andandoci schiantato, si precipitò giù per la scarpata che scende vertiginosa verso il torrente Avisio, capovolgendosi. Il povero Valerio, vi trovò la morte. Il suo cadavere fu trovato all'indomani sepolto sotto i sacchi di farina, e al medico di Valloriana, dott. Ciro Nardelli, prontamente accorso, non rimase che constatare il decesso, avvenuto in seguito alla frattura della base cranica.

La giornata del giocattolo

ROMA, 7.
Il Segretario federale dell'Urbe, nella sua qualità di presidente del comitato esecutivo di Roma per la giornata del giocattolo italiano, ha dato disposizione per la inaugurazione della giornata stessa, che avrà luogo con l'intervento « Le autorità politiche e sindacali nel pomeriggio del 7 luglio. »

Dono la cerimonia inaugurale i quartieri saranno subito aperti al pubblico che vi sarà ammesso gratuitamente. Dalla sera del giorno 8 a tutto il 12 luglio si svolgeranno rappresentazioni dei fantocci di Yumbo. I Mercati Trastevere saranno artisticamente addobbati e fantasticamente illuminati.

I vo'ontari di guerra per Stoppele Vittori o

ROMA, 7.
Il Presidente della Associazione vo'ontari di guerra on. Coselschi ha inviato alla Segreteria dei Fasci all'estero la somma occorrente per far trascorrere in Italia 3 mesi di convalescenza al ballista Stoppele Vittori, ferito di rivoltella al polmone in un attentato antifascista nel Lussemburgo.

La tragica fine d'un negoziante

TRENTO, 7.
Redice da Verona, ove aveva trasportato un carico di legname, caricando poi nel camion, a Rovereto, venendo da Trento, il negoziante Valerio Langer di Giorgio, negoziante di Molina di Fiemme, percorrendo la strada che lo conduceva a Trento-Cembra, diretto a Molina, ove intendeva di arrivare poco dopo la mezzanotte.

Giunto però fra il km. 31 e 32, in località Rioscocco, nelle vicinanze del sottopassaggio di Capriana, l'autocarro fu investito da un camionista, che andandoci schiantato, si precipitò giù per la scarpata che scende vertiginosa verso il torrente Avisio, capovolgendosi. Il povero Valerio, vi trovò la morte. Il suo cadavere fu trovato all'indomani sepolto sotto i sacchi di farina, e al medico di Valloriana, dott. Ciro Nardelli, prontamente accorso, non rimase che constatare il decesso, avvenuto in seguito alla frattura della base cranica.

Casse, palestre e campi sportivi dell'Opera Balilla

ROMA, 7.
L'Opera nazionale Balilla per lo sviluppo della sua organizzazione ha in corso attualmente un complesso di costruzioni di case della Balilla, palestre e campi sportivi per un importo di lire 44.498.956.

La Presidenza centrale dell'O. N. B. ha approvato nel bilancio 1932 i seguenti contributi: Acqui (Alessandria) lire 135.000; Casale Monferrato (Alessandria) 150.000; Tortona (Alessandria) 200.000; Novara 400.000; Pavia (Lombardia) 400.000; Varese (Vercelli) 200.000; Pinerolo (Torino) 300.000; Bergamo 300.000; Brescia 200.000; Asola (Mantova) 15.000; Marmirolo (Mantova) 15.000; Moglia (Mantova) 15.000; Montebello (Mantova) 20.000; Poggio (Mantova) 24.000; Mantova 1.000.913; Giustolungo (Mantova) 160.000; Legnano (Milano) 200.000; Milano 200.000; Sondrio 300.000; Padova 331.593.85; Este (Padova) 55.000; Belluno 400.000; Rovigo 600.000; Castel Massa (Rovigo) 25.000; Treviso 240.000; Oderzo 360.000; Tarcento (Udine) 3.000; Verona 200.000; Pola 500.000; Abbadia (Verona) 7.500; Sarnano (Macerata) 1.333.000; Tivoli (Roma) 95.000; Sorà (Frosinone) 200.000; Viterbo 1.000.000; Napoli 150.000; Capua (Napoli) 60.000; Fratta Maggiore (Napoli) 51.750; Giuliano (Napoli) 60.000; Torre del Greco (Napoli) 86.190.75; Salerno 119.000; Foggia 1.350.000; Cerignola (Foggia) 100.000; Molfetta (Bari) 150.000; Brindisi 370.000; Ostuni (Brindisi) 150.000; Taranto 447.790; Aragona (Agrigento) 72.000; Catania (Agrigento) 100.000; Catanzaro (Catania) 200.000; Caltanissetta 45.000; Montebelluna (Treviso) 80.000; Trapani 263.000; Nicotina (Enna) 100.000; Scicli (Ragusa) 75.000; Ragusa 280.000; Siracusa 587.503.46; Asmara (Eritrea) 21.000. Totale dei contributi L. 22.625.119.16 (Stefani).

Un telegramma di Starace al Governatore dell'Eritrea

ROMA, 7.
Il segretario del Partito ha inviato a S. E. Astuto, Governatore dell'Eritrea, il seguente telegramma: « Eccellenza Astuto, Governatore Eritrea, Asmara. 50 anni or sono la prima colonia rappresentava un ardimento di pochi. Ad ora la resa sacra. Oggi è orgoglio e fede dell'Italia fascista. Achille Starace ».

La disoccupazione in Francia

ROMA, 7.
Risulta che dal 20 al 25 giugno scorso sono entrati in Francia soltanto 46 lavoratori stranieri destinati a lavori agricoli stagionali urgenti e ne sono invece partiti ben 1291. La disoccupazione calcolata per i cosiddetti « disoccupati ufficiali » ossia quelli soccorsi da Casse di assicurazione e beneficenza, ne segna nel complesso notevole diminuzione, poiché la diminuzione di alcune categorie sono neutralizzate dall'aumento di altre.

Alla data del 25 giugno i disoccupati ufficialmente iscritti alle Casse di disoccupazione ammontavano a 232.371 contro 241.253 della settimana precedente. Questa cifra costituisce un aumento di 196.14 disoccupati iscritti rispetto a quelli della settimana corrispondente dell'anno scorso.

Frattanto i disoccupati soccorsi dagli Uffici di beneficenza costituiti con decreto 11 novembre 1931 sono stati 30.791 contro 29.496 nella settimana scorsa con un aumento quindi di 1295 unità. Si ragguagliano così un totale di 263.162 disoccupati complessivi scaturiti dalle due categorie di istituzioni. A questi disoccupati bisogna poi ancora aggiungere 2626 lavoratori dei docks soccorsi con Casse speciali.

Una squadriglia estone La tappa a Milano

MILANO, 7.
Alle 16.15 di ieri è giunta all'aeroporto di Taliedo la squadriglia di tre aerei estoni al comando del colonnello Carlo Tomberg, partita nella mattinata dall'aeroporto di Tartu presso Marsiglia.

La tragica fine d'un negoziante

TRENTO, 7.
Redice da Verona, ove aveva trasportato un carico di legname, caricando poi nel camion, a Rovereto, venendo da Trento, il negoziante Valerio Langer di Giorgio, negoziante di Molina di Fiemme, percorrendo la strada che lo conduceva a Trento-Cembra, diretto a Molina, ove intendeva di arrivare poco dopo la mezzanotte.

Giunto però fra il km. 31 e 32, in località Rioscocco, nelle vicinanze del sottopassaggio di Capriana, l'autocarro fu investito da un camionista, che andandoci schiantato, si precipitò giù per la scarpata che scende vertiginosa verso il torrente Avisio, capovolgendosi. Il povero Valerio, vi trovò la morte. Il suo cadavere fu trovato all'indomani sepolto sotto i sacchi di farina, e al medico di Valloriana, dott. Ciro Nardelli, prontamente accorso, non rimase che constatare il decesso, avvenuto in seguito alla frattura della base cranica.

La giornata del giocattolo

ROMA, 7.
Il Segretario federale dell'Urbe, nella sua qualità di presidente del comitato esecutivo di Roma per la giornata del giocattolo italiano, ha dato disposizione per la inaugurazione della giornata stessa, che avrà luogo con l'intervento « Le autorità politiche e sindacali nel pomeriggio del 7 luglio. »

Dono la cerimonia inaugurale i quartieri saranno subito aperti al pubblico che vi sarà ammesso gratuitamente. Dalla sera del giorno 8 a tutto il 12 luglio si svolgeranno rappresentazioni dei fantocci di Yumbo. I Mercati Trastevere saranno artisticamente addobbati e fantasticamente illuminati.

I vo'ontari di guerra per Stoppele Vittori o

ROMA, 7.
Il Presidente della Associazione vo'ontari di guerra on. Coselschi ha inviato alla Segreteria dei Fasci all'estero la somma occorrente per far trascorrere in Italia 3 mesi di convalescenza al ballista Stoppele Vittori, ferito di rivoltella al polmone in un attentato antifascista nel Lussemburgo.

La tragica fine d'un negoziante

TRENTO, 7.
Redice da Verona, ove aveva trasportato un carico di legname, caricando poi nel camion, a Rovereto, venendo da Trento, il negoziante Valerio Langer di Giorgio, negoziante di Molina di Fiemme, percorrendo la strada che lo conduceva a Trento-Cembra, diretto a Molina, ove intendeva di arrivare poco dopo la mezzanotte.

Giunto però fra il km. 31 e 32, in località Rioscocco, nelle vicinanze del sottopassaggio di Capriana, l'autocarro fu investito da un camionista, che andandoci schiantato, si precipitò giù per la scarpata che scende vertiginosa verso il torrente Avisio, capovolgendosi. Il povero Valerio, vi trovò la morte. Il suo cadavere fu trovato all'indomani sepolto sotto i sacchi di farina, e al medico di Valloriana, dott. Ciro Nardelli, prontamente accorso, non rimase che constatare il decesso, avvenuto in seguito alla frattura della base cranica.

Casse, palestre e campi sportivi dell'Opera Balilla

ROMA, 7.
L'Opera nazionale Balilla per lo sviluppo della sua organizzazione ha in corso attualmente un complesso di costruzioni di case della Balilla, palestre e campi sportivi per un importo di lire 44.498.956.

La Presidenza centrale dell'O. N. B. ha approvato nel bilancio 1932 i seguenti contributi: Acqui (Alessandria) lire 135.000; Casale Monferrato (Alessandria) 150.000; Tortona (Alessandria) 200.000; Novara 400.000; Pavia (Lombardia) 400.000; Varese (Vercelli) 200.000; Pinerolo (Torino) 300.000; Bergamo 300.000; Brescia 200.000; Asola (Mantova) 15.000; Marmirolo (Mantova) 15.000; Moglia (Mantova) 15.000; Montebello (Mantova) 20.000; Poggio (Mantova) 24.000; Mantova 1.000.913; Giustolungo (Mantova) 160.000; Legnano (Milano) 200.000; Milano 200.000; Sondrio 300.000; Padova 331.593.85; Este (Padova) 55.000; Belluno 400.000; Rovigo 600.000; Castel Massa (Rovigo) 25.000; Treviso 240.000; Oderzo 360.000; Tarcento (Udine) 3.000; Verona 200.000; Pola 500.000; Abbadia (Verona) 7.500; Sarnano (Macerata) 1.333.000; Tivoli (Roma) 95.000; Sorà (Frosinone) 200.000; Viterbo 1.000.000; Napoli 150.000; Capua (Napoli) 60.000; Fratta Maggiore (Napoli) 51.750; Giuliano (Napoli) 60.000; Torre del Greco (Napoli) 86.190.75; Salerno 119.000; Foggia 1.350.000; Cerignola (Foggia) 100.000; Molfetta (Bari) 150.000; Brindisi 370.000; Ostuni (Brindisi) 150.000; Taranto 447.790; Aragona (Agrigento) 72.000; Catania (Agrigento) 100.000; Catanzaro (Catania) 200.000; Caltanissetta 45.000; Montebelluna (Treviso) 80.000; Trapani 263.000; Nicotina (Enna) 100.000; Scicli (Ragusa) 75.000; Ragusa 280.000; Siracusa 587.503.46; Asmara (Eritrea) 21.000. Totale dei contributi L. 22.625.119.16 (Stefani).

Un telegramma di Starace al Governatore dell'Eritrea

ROMA, 7.
Il segretario del Partito ha inviato a S. E. Astuto, Governatore dell'Eritrea, il seguente telegramma: « Eccellenza Astuto, Governatore Eritrea, Asmara. 50 anni or sono la prima colonia rappresentava un ardimento di pochi. Ad ora la resa sacra. Oggi è orgoglio e fede dell'Italia fascista. Achille Starace ».

La disoccupazione in Francia

ROMA, 7.
Risulta che dal 20 al 25 giugno scorso sono entrati in Francia soltanto 46 lavoratori stranieri destinati a lavori agricoli stagionali urgenti e ne sono invece partiti ben 1291. La disoccupazione calcolata per i cosiddetti « disoccupati ufficiali » ossia quelli soccorsi da Casse di assicurazione e beneficenza, ne segna nel complesso notevole diminuzione, poiché la diminuzione di alcune categorie sono neutralizzate dall'aumento di altre.

Alla data del 25 giugno i disoccupati ufficialmente iscritti alle Casse di disoccupazione ammontavano a 23

umorismo

Quando ero molto più giovane, ricordo aver letto che l'umorismo era un tipo di satira, una specie di parodia, una specie di vera genialità. Anche io, tanti altri l'ho bevuta e mi piace. Avendo in seguito a pensare nella solitudine della mia vita, conducendo avanti quel poco di revisione dei giudizi che una delle gioie più schiette, economiche degli uomini di pensiero, anche a pensar attorno a me, mi pare che esso fosse altro se non un aspetto di meglio o peggio un modo di considerare le cose piuttosto mescolate di serio e d'ironico, fatto di sentimento e d'ironia, sapore agrodolce e altro stesso genere.

Io sono passato per diversi modi di psicologia. Per un quarto di secolo prevalse il sentimentalismo: psicologia sentimentale. Ricordo che, quando Grossi e i torrenti di lacrime, il Silvio Pellico, le tragedie e delle Cantiche e, anche delle *Mie Prigioni*, credo che appartenga a questo tipo di psicologia. Il sentimentalismo non lontano quei tempi, il nostro palato è sconvolto da quei sapori. Una ventura di un biondo, si mescolata allora, dolce sentimentalismo che, a dispetto di sensazioni che amiamo, non sappiamo disamare, ma, il teatro francese ha, nei casi più patetici e sentenziali, la figura d'un personaggio, ma a una certa maniera, e senza distruggere o disappiagare quell'altro sentimento magico, alleggerisce, lo varia; quel che è questo, come appunto a rimanere. Siccome qui siamo, della psicologia o più, del temperamento, la variazione, pare che si sia fissata come carattere generale, un riso benevolo per non far d'esser commossi. Noi latenti, gente più semplice e di mente netta; questa complicazione dell'umorismo parve più caricata dei popoli anglo-sassoni. Shakespeare è il creatore di un'umorismo, una specie di clown della dialettica e ha gettato qua e là, un poco di quella sua farsa, di pensare bene farebbe allibire, di un temperamento di quello che, e giustamente, molto approvato dai ben pensanti, e fu, molto esaltato, gli spregiudicati di tutto il mondo. Johan Paul è rimasto molto, e poco europeo e qualunquero per la posizione intermedia della gente dopo le sensazioni idilliche di Gessner, e, come esempi di questo riso così, al pianto che da noi è stato, detto con arte difficilmente suole da Emilio De Marchi. La sua era indicata per una forma di umorismo, una sua profonda, consumazione di romanzo eroicomico e dalla monotonia del suo epico popolare. Sorride l'arte umoristica grande in certo suo riso che s'accompagna con un rimescolamento segreto, che vi fa guardare per strada, molto ma, questo non vuol che abbia fatto dell'umorismo, ma nemmeno si può dire che negato. A parte Chateaubriand, la Stael e Lamartine che temperamenti monolitici, senza accattare né venature (non in parlare di prof.) l'umorismo, negli scrittori suoi grandi e, un sorriso pieno di sottigliezza e di finezza che palesa un'anima in contrasto e che nel contrasto, e gode. Nessuno che l'abbellimento potrà dimenticare Alfonso e il suo eroe tarasconese, ma, come, qualche tinta di Don Chisciotte del no-

tempo. L'umorismo si è sviluppato in Italia ma siccome non nato non vi prese uno sviluppo ragguardevole. Il nostro riso avrà la parte sua, ma il riso migliore e più sano e morale l'ha concentrato anziché nei libri nelle sue maschere tramandate da cui probabilmente hanno tratto i comici stranieri anche i francesi. Vi sono vecchi cartocci, situazioni così ingenuamente, e del ricordo l'anima per tutta ritornata. Uno studio un po' di stile ha ancora da comparire, e non è facile che si non si trova l'artista, sappia cogliere la vera risata, scoppia all'incontro della macchina coll'interpretazione dell'umorismo. E' vero che all'umorismo non vi sono due uomini che alla stessa maniera, ma è anche vero che il più perfetto riso è lo dove si trovano in molti in perfetta fusione a farlo nascere, a goderlo insieme. Ci sono risi sornioni che quando si sofferri non si sanno lasciare, ci sono certe bontà così fine, indulgenti, ma così intelligenti, che si sapessero tradurre in una viva ci si caverebbe dei cori. Ma il riso, appena si cerca, non è sostenuto da una consistenza e leggerezza di penna a nostra prosa, stata tanto tempo, tornata dopo trent'anni dal vigile rinnovamento manzoniano, tozza convenzionale e sentenziosa non si sa prestare. Come ha detto dell'utilità dell'umorismo, non bisogna dunque trascurare questa fonte di buona letteratura. Quanti sprazzi d'umorismo sono scappati al fondatore

della nostra prosa? Come ci ha indicato senza parere dove una scuola di persone di garbo e di squisita corretezza possa trovare, non la grossa beffa, né la crudele insensibilità che, ridendo, muove a sdegno, ma il sorriso fine a fior di labbro che si sente dentro e non si sa, prete di che cosa è fatto, forse di acutezza, di cordialità, di desiderio di meglio, d'una canzonatura che non offende e non lascia solo né in chi la fa né in chi la subisce. Aristocrazia? Può essere; ma non è necessaria perché tutti l'abbiamo talora colta a volo nei crocchi dei popolani. Dal riconoscimento però un'idea considerabilissima di intelligenza e di genialità in questo prodotto di complessa psicologia che è spesso volte l'umorismo, al proclamare la caratteristica, il suggello del poeta sommo, ci corre. Che l'umorista abbia attitudine di sensibilità e di espressività, fine e signorili si ammette, che chi non fa dell'umorismo si trovi in condizioni di genialità e grandezza inferiore si nega. Dante non seppa cosa fosse l'umorismo e vale certo quanto Shakespeare che lo ha conosciuto e profuso nelle sue opere drammatiche maggiori e minori. Altri moltissimi si trovano nelle medesime condizioni di avere e non avere e l'aver non è tale, per chi ha senso e senso critico indipendente, da far senza altro traboccare la bilancia da quel lato. Più che altro è questione di temperamento e questo in arte, non essendo modello, non è tutto. Bisogna poi tener presente anche un altro elemento, per correggere certi giudizi o meglio certi gusti ed è la moda, la voga.

Quando io ero studente di ginnasio superiore, pareva che Pietro Sbarbaro fosse il re della prosa italiana. In realtà non scriveva male, ma il giudizio che se ne portava anche da pubblici professori era eccessivo. Si capisce, la voga portava così, il giudizio preventivo apriva la corrente d'aria, la folla della media cultura ci metteva dentro. Quando io facevo il liceo avrei giurato che i Pupazzetti di Luigi A. Vassallo (Gandini) fossero il non plus ultra della grazia e della lepidezza. Non li ho più veduti, ma sono certo che rileggendoli il mio giudizio sarebbe alquanto cambiato; Rocco e Zerbi e qualche pagina di Paolo Mantegazza riferita in Fanfulla della Domenica mi parevano passar avanti ai classici di Francesco Ambrosoli. Chi se ne ricorda più? *Habent sua fata libelli*. Ogni tempo ha un suo elemento particolare che è portato a metter in prima linea e seguendo il quale è spinto senza malizia a errori di giudizio. Ricordiamo p. e. il colore del tempo del primo romanticismo: che cosa figurava davanti a quel fascino di Medio Evo ingentilito, a tutto quel mondo di dame bionde, di trovatori pallidi e di strugimenti di inconscia adolescenza le sobrie pagine e le rievocazioni schiette del capovolgimento manzoniano? Così l'umorismo fu la moda del risveglio di pensiero, del riso «per non piangere». Era un atteggiamento che aveva della distinzione, che richiedeva una certa psicologia navigata, che supponeva una conoscenza delle letterature straniere, che era più che sufficiente per determinare la voga. Dato l'aire bisognava lasciar correre finché il genere venisse a noia.

Ho detto genere e ho pronunciato la condanna. L'imitazione ha rovinato ben altro che l'umorismo. Quando un'ottima persona che ha qualche cultura e possibilità di scrivere si persuade che anche deve fare dell'umorismo e in realtà si mette a farne con quella leggerezza e misura che può metterci un ipopotamo o un elefante e trova, chi sa come e perché, delle altre persone o strette da parentela o della medesima regione che, adottando un giudizio tutto esteriore e meccanico, giurano che gli scritti di quel tale che si potrebbe chiamare G. Faldella sono pieni d'umorismo come e più di quelli di Ferrigni, allora è finita; il tempo della giustizia sta per spuntare, la moda sta per passar in solai e nessuno osa più, se non portato da una esigenza di temperamento più forte della sua volontà, indugiarsi e compiacersi di una forma particolare di ridicolo che avrà fatto irrimediabilmente il suo tempo.

Paolo Linguiglia
Assegni bancari con firme automatiche
(Nostro servizio particolare)
LONDRA, 7. pom.
Un ingegnere londinese ha inventato un nuovo tipo di macchina per firmare gli assegni bancari, riproducendo automaticamente la firma originale della persona incaricata di questa funzione. Questa macchina è capace di firmare la bellezza di 7500 assegni in un'ora; ma la rapidità non è la sua sola qualità, poiché l'uso di questa macchina rende impossibile la falsificazione degli assegni stessi. Essa è particolarmente utile per quelle società con molto personale che pagano gli stipendi a mezzo di assegni.

La consegna delle insegne equestri a Nello Palmieri
(Nostro servizio particolare)
NAPOLI, 7. pom.
Scolaziando un'antica promessa, gli studenti universitari Cattolici di Napoli hanno ieri consegnato in forma solenne al prof. Nello Palmieri della R. Università, già Presidente locale nazionale ed internazionale delle Associazioni studentesche Cattoliche, le insegne di Cavaliere di San Gregorio Magno.

Alla suggestiva cerimonia ha partecipato molto pubblico di amici ed ammiratori: parole di occasione sono state pronunciate dal Rev. Mons. Faldella, Assistente Ecclesiastico dei fu- cili napoletani, e dal dott. Chianca, Presidente locale.

Un macabro sfruttamento di antiche tombe cinesi

(Nostro servizio particolare)

SCIANGAI, 7. pom.
La grande richiesta da parte di turisti e collezionisti stranieri di oggetti antichi cinesi d'arte e di curiosità, ed i prezzi altissimi raggiunti in molti casi da questi oggetti per la loro antica antichità e per il pregio artistico, avevano dato origine da qualche anno a questa parte ad una nuova industria, fiorente e profittevolissima, quella della manomissione e del saccheggio di antichissime tombe che rappresentavano una vera miniera di oggetti d'arte e di curiosità, essendo abbondantemente provvisti a causa dell'antica consuetudine del popolo cinese di adornare la tomba dei propri cari con immagini e oggetti preziosi.

Questo fatto, per la insaziabile avidità dei mercanti cinesi che facevano cospicui affari rivendendo ai collezionisti stranieri gli oggetti assorbiti dalle tombe, ed ottenendo sempre dei prezzi altissimi per oggetti da essi pagati pochi quattrini agli autori dei saccheggi di tombe, aveva re-

centemente raggiunto proporzioni allarmanti. L'illecito traffico era divenuto un vero e proprio scandalo, tanto da indurre le autorità a prendere urgentemente delle severe misure per reprimere l'indegno commercio. Così in questi giorni un decreto del Governo centrale diretto precisamente a frenare e reprimere la manomissione e del saccheggio delle tombe più antiche per ricavarne oggetti da vendere ai collezionisti di cose d'arte e di curiosità, stabilisce delle pene severissime non solo per coloro che manomettono effettivamente le tombe stesse, ma anche per tutti quei mercanti e rivenditori di antichità e curiosità che fanno commercio di questi oggetti quando siano trovati in possesso di cose assportate dalle tombe.

Questa misura viene giustificata col fatto che nella maggior parte dei casi sono gli stessi mercanti ad istigare ed organizzare operazioni di questo genere contro le tombe antiche, scritturando di miserabili i quali si prestano alla bisogna per un compenso di poche lire.

La Commissione Nazionale Cinese per la Conservazione delle Reliquie e

Memorie Culturali durante gli ultimi due anni, in considerazione della pratica dilagante di manomissione delle tombe di epoche passate, ha organizzato una campagna in grande stile innanzi tutto per cercare di arrestare questa manomissione sacrilega, e secondariamente per cercare di riparare alle conseguenze dannose di questo commercio, impedendo possibilmente che gli oggetti di grande valore storico, artistico e prezioso assportati dalle tombe per essere venduti a prezzi di affezione a collezionisti stranieri non potessero essere assportati dalla Cina.

Tuttavia la campagna ha dato scarsi risultati pratici, poiché nella maggior parte dei casi gli oggetti che si volevano assportare rappresentavano un tale valore da giustificare qualunque spesa per riuscire nell'intento di farli uscire dalla Cina; per cui disponendo di forti somme non riuscì eccessivamente difficile colla complicità di qualche cinese poco patriottico ed a malincuore, i collezionisti acquirenti dei pezzi di maggior importanza sono i più delle volte riusciti ad esportarli tranquillamente.

Il Principato di Lichtenstein obliqua cuccagna dei finanzieri

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

SCHAAN-VADOZ, luglio.
Dalle finestre della sua residenza di Schaam-Vadoz, capitale in miniatura di questo minuscolo Principato, Sua Altezza Serenissima Francesco I, principe di Lichtenstein, può osservare con un solo colpo d'occhio tutta l'estensione del suo Stato, il castello, romantica dimora feudale, costruita sul picco di una montagna scozzese, è largamente provvista, dal torrazzo merlato al ponte levatoio, di tutti gli attributi medievali. In complesso il paese è completamente modernizzato. Si dice che esso possieda più apparecchi di T. S. F. che abitanti.

All'epoca dell'ultimo censimento, la popolazione del Principato ascendeva a 9750 anime ripartite in 11 cittadine e villaggi. Su di essa regna, con poteri quasi assoluti, il principe Francesco I. La dinastia di Lichtenstein è una delle più ricche d'Europa e del mondo. Il principe regnante possiede un po' dappertutto magnifici castelli e gallerie di quadri di un valore inestimabile. Le gravi perdite che gli hanno inflitto taluni disastri del Trattato di Versailles, hanno appena intaccato la sua immensa fortuna. Il principe Francesco I è il solo monarca che possa permettersi, invece di farsi attribuire una lista civile, di accordare allo Stato, a titolo grazioso, un contributo annuale prelevato sui propri beni personali.

La "Wall Street", europea

Ma il Lichtenstein non deve soltanto alla liberalità del suo monarca la meravigliosa prosperità di cui continua a godere, non ostante la grave crisi mondiale. Negli ultimi tempi, in vari parlamenti europei, sono stati elevati dei violenti attacchi contro il governo del minuscolo Stato. E non a torto.

Il fatto sta che circa 1000 grandi società anonime, holding e altre, hanno ufficialmente la loro sede sociale nel Lichtenstein. La via principale di Vadoz, cittadina di 1500 abitanti, vien chiamata a questa ragione la "Wall Street dell'Europa". A dire il vero, non vi si trova alcun grattacielo e gli agenti municipali possono regolarmente la circolazione senza una eccezione. Le società qui stabilite in loro sede nominale in qualche linda villetta in un piano, la quale molto spesso non è altro che l'abitazione di uno dei tanti avvocati della città. Bisogna aggiungere che questa ospitalità non è propriamente disinteressata.

Inutile dire che se tanti grandi finanziere internazionali hanno scelto il Lichtenstein come sede delle loro imprese, non è certo per il gusto del pittoresco, né per il fatto che il Principato sia sotto la protezione della vecchia cattedrale del castello di Vadoz, e nemmeno per meglio ordine, dietro un paio scennato di onerella, le loro oscure trame di signori del mercato mondiale.

Effetti di una legge fiscale

Le ragioni di questa scelta, molto semplici e pratiche, sono d'ordine puramente fiscale. Il Lichtenstein, si è dotato, infatti, accortamente, di uno speciale regime fiscale che fa del piccolo Stato il vero paese di cuccagna delle società anonime. Ecco come si svolge il caso: i capitali stranieri, legalmente domiciliati nel Principato, sono teoricamente assimilati ai capitali nazionali, vale a dire che, come quest'ultimi, sono esenti da ogni imposta e dall'obbligo di sottoporre la loro contabilità a controllo governativo; in realtà tuttavia, per ottenere tale vantaggiosa assimilazione, le Società straniere debbono caso per caso pervenire a un accordo amichevole col fisco.

Nella specie il fisco è rappresentato dal presidente del Consiglio del Principato, che governa da solo, cumulando nelle sue mani i vari ministeri nei quali si ripartisce la non complicata amministrazione del piccolo Stato.

Siccome il presidente è responsabile effettivamente soltanto di nanzi al Principe che ripone in lui intera fiducia (la Camera elettiva composta di 15 deputati-compari ha un valore meramente decorativo), le trattative in questione si svolgono senza troppa formalità e si concludono rapidamente con l'annullamento di una tariffa variabile secondo l'importanza della società e, più ancora secondo la sua natura.

Poiché la legge fiscale del Principato è estremamente liberale e permette, fra l'altro, l'iscrizione di società anonime create da una sola persona, senza il concorso di altri azionisti.

Lichtenstein e la sua scarsa fiducia nelle imprese a cui accorda (anzi liberalmente) l'ospitalità. L'immigrazione delle società anonime, d'importanza internazionale nel Principato, cominciò nel 1925, dopo la promulgazione delle leggi ad hoc. Nel 1928 esse erano già 333, oggi superano il migliaio.

Il paese dove non si pagano tasse

A ciò si deve il gran numero di avvocati, di notari e di ragionieri che conta il piccolo Principato. In questo solo campo c'è lavoro bastante per l'intera borghesia intellettuale del Lichtenstein. Il resto della popolazione beneficia di un modo di questa fortunata situazione. Le imposte sono insignificanti, le opere di assistenza pubblica e di utilità collettiva molteplici.

Ecco perché, in piena crisi mondiale, il Lichtenstein, con le sole risorse di qualche piccola industria, di un'agricoltura assai povera e di un po' di commercio turistico, il governo non bada a spese. In tutta la breve estensione del paese, le strade sono ampie e perfettissime, le manufatti, le case, i negozi, sono situati in locali nuovi, ariosi, provvisti del più moderno materiale. Vadoz, questo villaggio di 1500 anime, ha tutte le comodità di una grande città: belle vie, vasti edifici pubblici, giardini ben tenuti, uno stadio sportivo e perfino una piscina.

Bisogna, infatti, che lo Stato spenda in qualche modo le somme che gli avanzano ad ogni chiusura di bilancio.

Nel momento in cui le finanze di tutti gli Stati del mondo, colpiti più o meno direttamente dalla crisi,

Navi della flotta inglese del Mediterraneo nei porti di Venezia e di Pola

VENEZIA, 7. pom.
Sono giunte nelle nostre acque la nave-appoggio *Repetta* e una squadra di sei cacciatorpediniere, facenti parte della squadra inglese del Mediterraneo. Il comandante della *Repetta*, capitano di vascello Corneil, sceso a terra, si è recato a far visita di omaggio all'ammiraglio, dove è stato ricevuto dal comandante De Orestis e successivamente è stato ricevuto dal comandante del presidio, colonnello Gucci. Per i prossimi giorni è atteso l'arrivo di altre navi della flotta del Mediterraneo.

POLA, 7. pom.
E' giunto oggi nelle nostre acque un gruppo di navi inglesi della flotta del Mediterraneo, attualmente in crociera nell'Adriatico. Le navi hanno gettato le ancora nel canale di Fasana, quindi il comandante inglese ha fatto visita all'ammiraglio Castracane, comandante militare marittimo di Pola ed alle autorità locali.

La divisione navale dell'Estremo Oriente è sciolta

ROMA, 7. pom.
Il «Foglio d'Ordini della Marina» recita: «Con la data dell'11 corr. la Divisione navale dell'Estremo Oriente è sciolta. Con pari data l'ammiraglio Domenico Cagnavanti sbercherà dalla R. Nave «Trento», restando a disposizione».

Il prof. Majorana reintegrato nell'insegnamento all'Università di Catania

CATANIA, 7. pom.
Il prof. Dante Majorana, che è stato reintegrato al suo posto di insegnamento, si è recato per la prima volta all'Università quale componente della Commissione di esami per la Facoltà di Lettere. Egli è stato festeggiato dai colleghi e dagli studenti.

I palombari dell'«Artiglio», non hanno ancora riaperto il lavoro

BREST, 7. pom.
Le condizioni del mare impedivano ancora all'«Artiglio» di riprendere il lavoro di recupero del tesoro. I palombari, dopo aver compiuto il recupero di tutto l'oro e l'argento che si trova ancora nella camera corazzata della nave, stanno cercando di salvare anche parte del carico di moneta, e particolarmente i plumbi delle assicurazioni e possibilmente i valori che dovrebbero contenere le valigie e i bauli dei passeggeri di prima classe.

La missione maltese a Londra

LONDRA, 7. pom.
E' giunta ieri sera la missione Maltese con a capo il Primo Ministro Ugo Mifsud.

si, sono in disaccordo o debbono il loro difficile passaggio a nuovi sacrifici imposti ai contribuenti, il Principato di Lichtenstein ha chiuso il suo bilancio del 1930 con un avanzo netto di un milione di franchi svizzeri su una cifra totale di circa 8 milioni. Negli 8 milioni di franchi svizzeri di entrate, le imposte pagate dai cittadini ammontano per soli 800.000 franchi, 250.000 franchi sono dati dalle tasse sulle trasmissioni di T. S. F. e 271.000 franchi dalla dogana. Il resto proviene in gran parte dagli «accomodamenti» delle società anonime.

Eliticità di leggi e di coscienze

A simiglianza di un altro piccolo Stato, quello di Montecarlo, che vive e prospera sul gioco d'azzardo o della città americana di Reno che alimenta la propria industria turistica colla scandalosa rapidità della sua procedura di divorzio, il Principato di Lichtenstein fonda la sua prosperità sulla tolleranza accordata alle combinazioni non sempre lecite dei grandi finanzieri internazionali.

L'elastico regime fiscale del Principato presuppone molta elasticità di coscienza in coloro che, da un lato, le parti ne profittono, e, d'altro lato, la tolleranza del paese, una popolazione non può essere fondata né sulla sfruttamento del matrimonio, né sulla tolleranza della frode. Dopo Montecarlo, dopo la scissione del divorzio, il Principato di Lichtenstein, col suo compiacimento «regime fiscale», ci offre un nuovo, triste segno dei tempi.

RENZO PISANI

Le trattative per il contratto nazionale degli addetti all'arredamento e abbigliamento

ROMA, 7. notte.
Sono state riprese, presso la sede della Confederazione nazionale del commercio, le trattative per la rinnovazione del contratto nazionale, arretrato e abbigliamento e merci varie, stipulato il 19 aprile 1928 e disdetto dalla Confederazione nazionale fascista del commercio.

La discussione iniziata il 23 giugno n. s. si è protratta fino al giorno 24 ed è stata poi ripresa oggi per continuare tutta la settimana corrente. Le parti sono rappresentate da assistenti diretti rappresentanti delle categorie venuti dalle provincie e dai dirigenti delle rispettive organizzazioni nazionali, il presidente della Confederazione nazionale sindacati fascisti del commercio, on. Augusto De Marsarich, ha presenziato questa mattina alle discussioni. Durante la prima fase delle trattative sono state esaminate in una atmosfera di cordiale collaborazione le questioni più sostanziali e fondamentali e dopo ampia discussione, sono state concordate gli articoli relativi alla classificazione ed alle qualifiche del personale. In ultimo sono state prese in esame le proposte avanzate dalle parti per una organica e completa disciplina dell'apprendistato. Si è raggiunto un completo accordo sulla necessità della detta disciplina e si sono iniziate le discussioni sulla modalità e sulle particolari norme di attuazione dello stesso.

I funerali del fascista Arena

ucciso negli incidenti di Roseback

NUOVA YORK, 7. pom.
I funerali del fascista Salvatore Arena, deceduto, come è noto, a Roseback (Staen Island) in seguito a un colpo di rivoltella sparatogli alla testa da antifascisti durante la commemorazione garibaldina organizzata dai Fidi d'Italia, avranno luogo oggi sotto il patrocinio degli ex-combattenti italiani nella Chiesa di San Vincenzo Ferreri e ad essi interverranno l'ambasciatore d'Italia con le altre autorità italiane e numerose rappresentanze.

L'antifascista Lista, sul quale pesa il grave sospetto di essere l'autore del delitto, viene sempre trattato ed è sottoposto a continui interrogatori.

Il ritorno di S. E. il Card. Lavitrano

NAPOLI, 7. pom.
Stamani è giunto a Napoli, reduce dal Congresso eucaristico internazionale di Dublino. S. E. monsignor Cardinale Lavitrano, Arcivescovo di Palermo, l'Emmo Porporato in compagnia di S. E. mons. De Laurentis, Vescovo di Ischia e del suo segretario particolare mons. Pepe si è recato in Episcopio a visitare l'Emmo signor Cardinale Ascalesi, nostro Arcivescovo. Il colloquio fra i due Augusti Porporati si è protratto a lungo. S. E. Lavitrano dopo avere brevemente visitato il natio comune di S. E. di Sicilia farà ritorno nella sua sede metropolitana.

Ingegnosità quotidiana Come Mattern e Griffin hanno compiuto la prima parte del periplo mondiale

La trappola al piede; la finestra girevole, i lacci perfetti

(Nostro servizio particolare)

SAINT LOUIS, 7. pom.
L'improvvisa apparizione d'un topolino spaurito e inoffensivo d'ora in poi non sarà più causa di terrore e di strida femminili, dato che un meccanico previdente ha pensato ad inventare un nuovo tipo di trappola per i topi, con funzionamento a pedale, fatto apposta per questi casi; così se lo inavvolto capite sgradito avrà la pessima idea di cacciarsi tra i piedi di una donna terrorizzata ed urlante, questa con una semplice mossa del piede si libererà per sempre del noioso animale.

Le domestiche pigre e svogliate non avranno più alcuna scusa plausibile per rinviare di giorno in giorno all'infinito la poco gradita operazione di lavare i vetri delle finestre, tanto all'interno che all'esterno, poiché un altro geniale inventore ha pensato a costruire un nuovo tipo di finestra girevole che permette di attendere a questa operazione comodamente dall'interno, eliminando così il bisogno di salire sui davanzali e correre il rischio di cadere di sotto.

E nessuno più, uomini e donne, lancerà terribili accuse contro lo sconosciuto inventore dei lacci per la scarpa a causa del riprovevole vezzo che questi lacci hanno di sciogliersi sempre nel momento meno indicato, dato che un suo successore più degno ha rimediato all'errore del suo predecessore inventando dei lacci per la scarpa che non possono sciogliersi per conto proprio, secondo la pessima abitudine dei lacci usati fino ad oggi.

Questi non sono che tre esempi significativi del gran numero di piccoli problemi e difficoltà quotidiane che la ingegnosa umana ha risolto praticamente e con semplicità, come tutti i visitatori della esposizione della «National Patent and Industrial Exposition», aperta in questi giorni a Saint Louis sotto gli auspicci della Società Americana degli Inventori, hanno potuto constatare e sperimentare personalmente.

La maggior parte delle invenzioni esposte in questa mostra sono opera di dilettanti che hanno utilmente impiegato il tempo lasciato libero dalle rispettive occupazioni, dedicandosi anima e corpo alla risoluzione di uno di questi piccoli problemi. Le invenzioni esposte dimostrano che la fantasia e l'ingegnosa degli uomini sono ben lungi dall'essere esaurite, ma che anzi non conoscono limite di nessuna specie.

Assai numerosi gli apparecchi esposti che dimostrano la ingegnosa, felice, utile combinazione di due o tre oggetti diversi in uno soltanto, come ad esempio una combinazione di tavolo per stirare, armadietto per le provviste e tavolino con sgabelli per la colazione della mattina. Un'altra combinazione offre una sedia a braccioli, tavola da stiro e scala a pioli per uso domestico; una terza combinazione particolarmente dedicata all'infanzia offre insieme culla, sedia a dondolo e bilancia per controllare il peso dell'infante che cresce di giorno in giorno.

Un altro inventore ha presentato una macchina per tagliare l'erba dei prati che può essere convertita in un aspiratore per la polvere; un altro infine un apparecchio che può servire a spazzare ed aspirare nello stesso tempo le immondizie e la polvere, darla la cera al pavimento e quindi lustrarlo, ed infine pulire il soffitto dalla polvere e dalla ragnatela.

Democriti e repubblicani in lizza per la successione al presidente Hoover

NEW YORK, 7. pom.
Tanto il partito democratico quanto quello repubblicano cominciano ad organizzare attivamente la campagna per l'elezione presidenziale di novembre.

Sanders, presidente del comitato nazionale repubblicano, è giunto a Chicago da Washington per prendere la direzione della campagna in favore di Hoover. Da parte sua Franklin Roosevelt ha incaricato Kremer, membro del comitato esecutivo del partito democratico, di organizzare la campagna in suo favore nell'area e anche Kremer ha deciso il suo quartier generale a Chicago.

Si ha intanto da Albany, capitale dello Stato di New York, ove risiede il governatore Roosevelt, che quei circoli sono assai lieti e fiduciosi per l'appoggio sempre maggiore che la candidatura democratica di Roosevelt va raccogliendo. In seguito a un appello fatto da Roosevelt per la conciliazione e l'unione in seno al partito, la direzione del partito democratico di Albany che finora aveva sostenuto Alfred Smith, ha deciso di appoggiare Roosevelt e Garner. I democratici stanno organizzando per stasera una grande dimostrazione per Roosevelt.

Realtà romanzesca

450 milioni di chilogrammi di caffè distrutti per frenare il ribasso dei prezzi

NEW YORK, 7. pom.
Secondo le statistiche della Borsa degli zuccheri e del caffè di New York, più di un miliardo di libbre di caffè (oltre 450 milioni di chilogrammi) sono stati distrutti a Brasile allo scopo di frenare il ribasso nei prezzi.

Più di 7 milioni di sacchi per un valore di 50 milioni di dollari sono stati acquistati dal Consiglio Nazionale brasiliano del caffè per farli distruggere.

La morte d'uno scrittore polacco

VARSAVIA, 7. pom.
E' morto l'eminentissimo scrittore Giuseppe Weyssenhof. Aveva 72 anni.

Come Mattern e Griffin hanno compiuto la prima parte del periplo mondiale

La trappola al piede; la finestra girevole, i lacci perfetti

(Nostro servizio particolare)

SAINT LOUIS, 7. pom.
Al loro arrivo a Berlino, o più esattamente all'aeroporto di Tempelhof, e prima di ripartire per Mosca, James Mattern e Bennet Griffin hanno raccontato come si è svolta la prima parte del periplo mondiale che essi intendono compiere in sei giorni.

«Per quanto la cosa sembri comica — hanno detto i due aviatori — durante tutta la traversata dell'Atlantico non abbiamo potuto vedere l'Atlantico nemmeno per un istante. Non nebbia bassa, nebbia alta, ma l'oceano era tutto coperto di nubi. Potevamo vedere l'orizzonte indistinto. Siamo passati più sulla Scozia, quindi ci siamo diretti verso il Continente attraverso il Mare del Nord. Anche alla fine della tappa abbiamo trovato nessuna visibilità e se non fossimo scesi sulle stazioni ferroviarie per leageme i nomi non avremmo potuto trovare Berlino. Abbiamo perduto anche per ciò un po' di tempo. Ma siamo contenti perché, nonostante tutto, abbiamo più conigliato sul tempo di Post e Gatty. Essi infatti impiegavano da Harbour Grace a Berlino più di 24 ore. Durante il viaggio abbiamo mangiato pochissimo e bevuto limonata. In sei giorni al più tarderemo di essere di ritorno a Nuova York».

Durante la traversata il pilotaggio veniva fatto a turno regolare di quattro ore per Griffin.

Accompagnati i collezionisti di autografi e due americani sono passati nei locali dell'Aeroporto ore hanno potuto prendere un bagno, radersi accuratamente, rifocillarsi con calma e dormire per un paio d'ore, mentre una squadra di meccanici provvedeva a rifornire di benzina e di lubrificante il Century of progress e a fare una rapida revisione al motore. Griffin ha dovuto chiamare un oculista perché a Berlino non le congiuntive erano infiammate. Gli sono state prestate le cure del caso e gli sono stati forniti speciali occhiali colorati.

Alle 21.55 Mattern e Griffin sono ripartiti per Mosca. Anche alla capitale sovietica la sosta sarà di poche ore soltanto.

Come è noto, l'itinerario prevede nei suoi tre campi siberiani di Omsk, Novosibirsk e Jakutsk, poi a Fairbanks nell'Alaska, in raggiunti i quali traverseranno lo stretto di Bering, quindi Edmonton, nella provincia canadese di Alberta, e infine Nuova York.

Se i due americani non avranno noie di motore, potranno battere il record di Post e Gatty con la loro leggerezza che essi si ripromettono. A parte il fatto che il loro itinerario è leggermente più breve di quello seguito dai loro concorrenti, i due non si disamorano del Novosibirsk e Fairbanks, ma temono molto la meridionale facendo anche scalo a Tokio, — essi possono quadruplicare tempo sui detentori del record perché si alternano nel pilotaggio, riposando in volo. Nel periplo di Post e Gatty invece il primo pilota sempre e il secondo fu sempre il navigatore; impiegavano otto giorni e 16 ore a fare il giro del mondo ma il tempo di volo effettivo fu di 19 ore, cioè quattro giorni e 19 ore. Il resto, cioè in riposo, oltre che in rifornimenti.

Boussutrot e Rossi tentano un volo da record in linea retta

PARIGI, 7. pom.
Gli aviatori Boussutrot e Rossi, che detengono il record del mondo per la distanza in circuito chiuso, hanno ricevuto dal sig. Painlevé, ministro dell'Aria, l'autorizzazione di prepararsi per tentare di battere il record di distanza in linea retta. Questo tentativo avrà luogo verso il principio del mese di settembre prossimo.

Boussutrot e Rossi non partiranno da New York, come era stato annunciato, ma dalla Francia in direzione dell'America del Sud. (Radio Stef.)

Il volo di Von Gronau

La prima tappa

BERLINO, 7. pom.
L'aviatore Von Gronau ha fatto la sua prima tappa del periplo mondiale, atterrando a List nell'isola di Sylt, proveniente da Lubeca. A List il capitano farà alcuni voli sperimentali prima di intraprendere quello definitivo per l'America, sorvolando l'Islanda e la Groenlandia.

La morte di C. A. Blanche

MILANO, 7. pom.
Si è spento ieri il collega Carlo Alberto Blanche. Egli era nato a Torino il 18 settembre 1868. Giovannissimo entrò nel campo delle lettere passando poi al giornalismo, fondando, con pochi altri la *Gazzetta dello Sport*. Rimase molti anni al Secolo in qualità di capo cronista, diresse la *Rivista Illustrata del Touring*, fu alla *Persepolis* come capo cronista, diresse il *Giornale dell'Illustrato dei Viaggi*, scrisse per molti giornali e riviste. Pubblicò anche diversi libri.

Della Milano, nella quale era venuto giovanissimo, scrisse in lunghi articoli e nei suoi libri, e le conferenze che più lo resero popolare, furono appunto quelle sulla città ambrosiana.

Una montagna che cambia sagoma

per il brillamento di una potente mina

TRIESTE, 7. pom.
Per fornire i necessari quantitativi di pietra all'opera del ponte di Venezia e del porto di Chioggia, una mina di eccezionale potenza, è stata fatta brillare oggi nei pressi di Piana nella cava Ca' Negra. Una galleria di 35 metri era stata scavata nel cuore della montagna, con due

Un mese di vita bolognese

Natalità in aumento e mortalità in diminuzione — I matrimoni calano... — Le più importanti cause di morte — Prezzi e consumi — Traffici e affari

L'ultimo fascicolo della rassegna municipale «Il Comune di Bologna» che è uscito ieri, porta interessanti dati statistici relativi alla vita cittadina durante il mese di maggio scorso.

Per ciò che riguarda la demografia apprendiamo che durante il mese di maggio la popolazione presente nel Comune si è accresciuta di 518 persone (considerando inalterata la quinquaginta), e cioè di 504 persone per eccedenza di immigrati e di 14 persone per eccedenza di nati: è passata pertanto da 247.531 abitanti a 248.050.

Dall'aprile al maggio la popolazione residente o legale è passata da 240.804 a 241.398 abitanti. La natalità, con 68 matrimoni (3,44 ogni 1000 abitanti in cifra ragguagliata ad anno) è stata piuttosto bassa, come ordinariamente risulta nel mese di maggio (infatti anche nel maggio dello scorso anno non furono celebrati che 64 matrimoni e 76 nel maggio 1930).

Nel primo cinque mesi del 1932 il numero dei matrimoni contratti ammonta a 450, di fronte a 434 nello stesso periodo del 1931 e a 535 nello stesso periodo del 1930.

La natalità del mese di maggio, con 311 nati vivi (15,54 per mille abitanti in cifra ragguagliata ad anno) è stata alquanto più elevata di quella dell'aprile (14,05 nati vivi in cifra assoluta). Nel maggio del 1931 il numero dei nati vivi ha raggiunto la cifra di 280 unità e di 329 unità nel maggio 1930.

Nel primo cinque mesi del 1932 il numero assoluto dei nati vivi è stato di 1482 di fronte a 1516 nello stesso periodo del 1931 e a 1635 nello stesso periodo del 1930.

I nati morti sono stati nel mese di maggio 17, di fronte a 21 nel mese di aprile e 20 nel mese di marzo. In base alle denunce di Anagrafe risultano immigrate nel mese 757 persone ed emigrate 253, con un'eccedenza di 504 immigrati.

La mortalità del mese è stata quanto inferiore alla media normale: 297 morti corrispondenti ad 11,54 per mille abitanti in cifra ragguagliata ad anno, di fronte a 300 morti in complesso nel maggio 1931 ed a 305 nel maggio 1930.

Nel mese di maggio, finalmente, è stato registrato un numero complessivo di morti inferiore (di 14 unità) al numero complessivo delle nascite. Comunque, nel gennaio del maggio si sono avuti nella popolazione presente 339 nati in meno di morti.

Fra le più importanti cause di morte sono da notare: le malattie infettive e parassitarie, compresa la tubercolosi, con 46 decessi; le malattie del cuore, con 48 decessi; le malattie dell'apparato respiratorio (bronchi polmoniti ecc.), con 40 decessi; tumori, con 37 decessi; emorragie e paralisi, con 45 decessi; malattie dell'apparato digerente, con 17 decessi; reumatismi e diabete, con 7 decessi; morti violenti ed accidentati 11.

Nel sessantun Comuni costituenti la nostra Provincia sono stati celebrati nel mese di maggio 160 matrimoni, numero di morti inferiore, per le ragioni che abbiamo esposte all'inizio di queste brevi note, a quelli del precedente mese di aprile (707). Anche nel maggio dello scorso anno furono celebrati solo 160 matrimoni, in confronto a 189 matrimoni del maggio 1930 e 313 del maggio 1929. Al gennaio al maggio 1932 sono stati celebrati nella Provincia 1851 matrimoni, contro 1820 matrimoni nello stesso periodo del 1931 e 2002 matrimoni nello stesso periodo del 1930.

I nati vivi dal gennaio al maggio 1932 sono stati 5116, di fronte a 5324 nello stesso periodo del 1931 e 5855 nello stesso periodo del 1930.

I morti nei primi cinque mesi del 1932 sono stati 4170, di fronte a 3890 nei primi cinque mesi del 1931 e 3326 nei primi cinque mesi del 1930. L'eccedenza dei nati vivi sui morti, nel periodo considerato, è stata pertanto di 946 unità nel 1932, di 1425 unità nel 1931 e di 2559 unità nel 1930.

A fine maggio 1932 la popolazione con residenza stabile nel territorio della Provincia è stata calcolata in 692.736 persone.

I prezzi al minuto dei generi alimentari di maggior consumo hanno registrato nel mese oscillazioni varie, che si sono concretate in una leggera diminuzione della spesa complessiva settimanale calcolata per la determinazione del numero indice del costo della vita, il quale, fatto uguale a 100 nel giugno 1927, nel maggio 1932 è risultato di Punti 73,73.

Durante il mese di maggio sono stati abbattuti e passati al consumo cittadino 5838 capi di bestiame, di fronte a 5099 capi di bestiame del maggio 1931.

Il consumo medio mensile per abitante delle carni in genere è stato calcolato in Kg. 3,900.

Sono stati consumati nel mese metri cubi 1.851.651 di gas e Kw-ora 4.229.751 di energia elettrica, metri cubi 1.808.438 di gas e Kw-ora 4.424.332 di energia elettrica nello stesso mese di maggio 1931.

Gli introiti conseguiti dalle imposte di consumo nel mese di maggio ascesero a L. 2.436.185,77, con un aumento, rispetto al maggio dello scorso anno di L. 133.430,67.

Sulle varie linee delle Tramvie Municipali sono stati venduti nel mese 3.038.387 biglietti (3.152.667 nel maggio 1931); i viaggiatori con abbonamento sono stati 465.010 (466.130 nel maggio dello scorso anno).

Dalle stazioni ferroviarie sono stati rilasciati 59.615 biglietti in partenza (56.340 nel maggio 1931), di cui 2450 per la prima classe, 12.995 per la seconda classe e 44.170 per la terza classe.

In base alle denunce presentate da albergatori alla R. Questura, risultano arrivati in maggio 15.528 forestieri e 1392 stranieri (15.381 forestieri e 1537 stranieri nel maggio 1931).

E' stato rilasciato nel mese il nulla osta per 94 passaporti per l'estero, 2 dei quali per uso di lavoro.

Le carte di identità rilasciate ascesero a 380, a 322 i rinnovi delle medesime ed a 38 i duplicati.

Le merci varie in arrivo alla stazione ferroviaria di Bologna, sono state calcolate in q.li 426.122 ed in q.li 393.055 le merci in partenza (q.li 455.347 in arrivo e q.li 230.652 in partenza nel maggio 1931).

Previo autorizzazione della locale R. Dogana sono state importate dall'estero merci varie per un valore complessivo dichiarato di L. 871.417 (lire 1.490.750 nel maggio 1931), ed esportate per un importo di lire 70.829 (lire 153.663 nel maggio 1931); le esportazioni erano così costituite: L. 66.351 di mercerie e balocchi, L. 3250 di generi medicinali e farmaceutici e L. 1223 di bevande.

Ai magazzini generali di via Piemontese erano in deposito complessivamente q.li 34.798 di merci nazionali e q.li 4931 di merci estere. Per spettacoli pubblici in teatri e campi sportivi sono state introitate lire 393.384 e L. 458.082 per spettacoli cinematografici, in complesso L. 856.466 contro L. 452.418 nel maggio 1931.

Le cambiali presentate al protesto ascesero a 1631 per un importo complessivo di L. 1.617.497.

I depositi fiduciari in contanti presso la locale Cassa di Risparmio sommarono a fine mese a L. 509 milioni 682.158 con un aumento di L. 31.881,457 rispetto ai depositi di fine maggio dello scorso anno.

Le differenze delle partite di debito e credito saldate con denaro riscosso e pagato dalla locale Stanza di compensazione ascesero a L. 87.056,112 in confronto a L. 89.019,280 nel maggio 1931.

La tassa di scambio per i tessuti greggi importati

ROMA, 7. — E' stato sollevato il dubbio se ai prodotti tessili di cui all'art. 6 del decreto 22 marzo 1932, provenienti dall'estero greggi e incompleti e destinati ad essere perfezionati nel Regno, sia applicabile, l'effetto della tassa di scambio, lo speciale trattamento previsto dall'art. 7 del decreto stesso che stabilisce il pagamento del tributo nella misura del 5 per cento al momento in cui si effettua la vendita del prodotto perfezionato.

In proposito, il Ministro delle Finanze ha dato i seguenti chiarimenti: Tenuto presente il principio stabilito circa l'applicazione della tassa di scambio una volta tanto sui prodotti tessili contemplati dall'art. 6, per il caso particolare suaccennato valgono le seguenti norme e condizioni:

1. — Il trattamento di cui sopra, è ammesso per i soli prodotti tessili tassativamente richiamati nell'art. 7 del decreto-legge 22 marzo 1932 con riferimento alla relativa voce della tariffa doganale.

2. — Le ditte nazionali destinatarie dei tessuti esteri in questione, devono prima dello perfezionamento dei tessuti stessi, esibire alla dogana presso la quale effettuano l'operazione dell'importazione, un certificato rilasciato dal competente Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa attestante che le ditte stesse esercitano la industria del perfezionamento dei tessuti.

3. — Le ditte destinatarie dei prodotti devono richiedere alla dogana il competente di volta in volta, essere ammesse al trattamento di esenzione della tassa di scambio all'importazione, con esplicita dichiarazione che i prodotti importati, nonché gli estereffettati nel Regno dalla ditta medesima importatrice.

4. — Le dogane, per tale importazione, devono compilare un elenco indicante la qualità e la quantità dei prodotti importanti, nonché gli estremi delle relative bollette di importazione.

5. — La ditta importatrice che cede alle operazioni di perfezionamento deve tenere un apposito registro separato di carico e scarico dei prodotti tessili da perfezionare, di provenienza straniera, seguendo tutte le norme stabilite dalle ordinarie prescrizioni ministeriali.

Le disposizioni ministeriali, stabilite al compito di sorveglianza della Pubblica Amministrazione, precisano inoltre che le disposizioni di cui sopra non sono applicabili nel caso di commercianti in tessuti che importino tessuti greggi e provvedano al perfezionamento dei medesimi nel Regno a mezzo di terzi. In detto caso la tassa di scambio dei tessuti greggi è dovuta nella misura del 5 per cento all'atto dell'importazione. Per il passaggio del tessuto o manufatto regio nel Regno dal commerciante importatore al terzo, che provvede al perfezionamento, devono osservarsi le norme di cui agli articoli 13, 14, 15 della legge 28 luglio 1930.

Le disposizioni precisano infine che all'atto della restituzione del tessuto o manufatto perfezionato, il commerciante deve corrispondere la tassa di scambio del 5 per cento limitatamente all'importo della fattura di lavorazione, in modo che con tale tassazione complementare l'intero valore o prezzo del tessuto o manufatto finito (esclusa l'aliquota al tributo di scambio) sia assoggettato al tributo di tassa sugli affari. In seguito a questo provvedimento l'Associazione Fascista dell'Industria Laniera Italiana, se ci dovesse essere applicabile la tassa di scambio del 5 per cento alle vendite fatte dai fabbricanti di manufatti tessili agli Enti autarchici (Comuni e Provincie), alle Opere Pie, alle istituzioni della pubblica beneficenza, ai collegi, ecc., ed in genere agli Enti non commerciali che non risultino iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile categoria B, ha risposto come segue:

«A norma dell'art. 6 del decreto-legge 22 marzo 1932, per i prodotti tessili finiti indicati nell'articolo 6 della legge 28 luglio 1930, la misura del 5 per cento una volta tanto dei prodotti fabbricati e tutte le vendite da esse effettuate, indipendentemente dalla persona dell'acquirente, tanto se commerciale o meno. Ciò posto, non è dovuto, nel caso sospeso, la tassa di scambio, ma il caso sospeso spettava alla codesta Associazione che per i tessuti venduti dal fabbricante ad entaurchici, Opere Pie, Enti morali, collegi, ecc. la tassa di scambio è dovuta in base alla aliquota del 5 per cento una volta tanto».

Segnalazioni acustiche e rumori stradali

Un concorso

ROMA, 7. — E' stato preparato e sarà pubblicato un bando di concorso pubblico nel genere e interessante in tutti i Comuni del Regno per un tipo unico di segnalazioni acustiche da adottarsi dai diversi tipi di trasporti.

Il concorso, che sarà dotato di notevoli premi in denaro, sarà aperto a tutti con preferenza però all'industria nazionale e ai regnicoli. La necessità delle segnalazioni acustiche che è venuta crescendo coll'aumento del traffico stradale, il quale ha imposto che la circolazione, anziché continuare ad essere affidata alle iniziative individuali, venga disciplinata da adatte norme collettive.

Vanno ricordate a questo proposito le parole pronunciate dal Capo del Governo in Senato in occasione della legge sul piano regolatore di Roma, quando disse che «il problema dei rumori di Roma sarà risolto il giorno che il numero dei veicoli sarà aumentato, perché quando i veicoli sono moltissimi, tutti debbono incanalarsi uno dietro l'altro e allora non c'è più motivo di vesare il pubblico cogli strombetti inutili».

L'intensissimo traffico

Si comprende come in talune grandi città straniere dove il traffico ha raggiunto un grado intensissimo, le segnalazioni acustiche abbiano perduto molta della loro importanza. Questo traffico intensissimo, come risulta da una inchiesta dell'Automobile Club, ancora non è stato raggiunto né a Milano né a Roma, ma sarebbe ingiustificato negare che se l'altro non bastasse, qualche altro mezzo, per quanto riguarda il nostro Paese, la questione cessi di essere preoccupante; ingiustificato, perché le condizioni sopra accennate non potranno verificarsi in alcune zone della città, infine perché bisogna considerare il traffico limitato nelle minori città italiane.

Il Ministro delle Comunicazioni, nominava tempo addietro una Commissione composta di tecnici per esaminare la dibattuta questione dei rumori. La Commissione senz'altro procedeva ad una classificazione dei modi dei disturbi di ordine stradale, classificando i disturbi connessi col traffico pedonale con la circolazione dei vari tipi di veicoli con l'esercizio delle varie forme di commercio ed industria, con lavori che si compiono nelle vie, colle costruzioni e riparazioni edilizie e così via.

I disturbi acustici della seconda categoria venivano considerati i più importanti. Alla Commissione d'esame il Ministero delle Comunicazioni, in un secondo tempo dava l'incarico di preparare un vero piano regolatore (ragionevolmente elastico) delle varie segnalazioni a seconda della natura e degli scopi dei veicoli.

Conclusioni di un'inchiesta

La Commissione, che ha compiuto varie esperienze di pratiche nelle città di Milano, Roma e in campagna e financo nelle caserme dei vigili, ha presentato le sue conclusioni.

Anzitutto è sembrato necessario distinguere i cinque casi fondamentali seguenti:

1. Autoveicoli per uso privato e autoveicoli per uso privato all'esterno dei centri abitati; autobus per le linee esterne dei centri abitati; veicoli per servizi urgenti di soccorso del tipo degli autocarri-attezzati dei vigili.

La Commissione ritiene che la distinzione fra segnalazioni nell'interno e quelle all'esterno dei centri abitati si può ottenere con un unico apparecchio. Questa distinzione è imposta da ciò che vogliono ridurre al minimo i rumori delle città, dalla diversità delle corrispondenti esigenze, così pure quella fra veicoli tipo autoveicoli per uso privato e veicoli tipo autobus di linee urbane è legittima per le stesse ragioni dalla diversità della mole e quindi dalle differenti esigenze di circolazione e di manovra.

Concordemente, la Commissione ha riconosciuto la necessità di ridurre al minimo le segnalazioni stesse come numero e come durata e di ridurre al minimo i disturbi provocati da ogni singola segnalazione. «Oggi — dice la relazione — si suona dieci volte più del necessario come numero e come durata». Per quanto riguarda i servizi urgenti di soccorso gli esperimenti compiuti hanno dimostrato che il sistema usato dai vigili di Roma sia fra i preferibili. La Commissione ha anche espresso il voto che, per attenuare i rumori stradali, si proceda anche ad un controllo e ad una revisione obbligatoria dei veicoli usati, specialmente i trasporti pubblici, che sono i più numerosi nei loro diversi organi, rumori che sovente è il segno di insufficienza dei organi che possono diventare pericolosi per la sicurezza del veicolo, delle persone trasportate e dei terzi.

Delinquenti precoci

FIRENZE. — Sono stati deferiti al Giudice di Sorveglianza quattro giovanotti tutti minorenni i quali sono responsabili di alcuni reati commessi in danno di vari commercianti della città nei cui negozi si introducevano di notte mettendoli tutto a soqquadro e rubando quanto potevano. I delinquenti sono: il Farmacista Mario Gambetti, in viale Umberto IV, 17, il Funzionario Camillo Gatti, in via Giovanni Bovio 14, il droghiere Magliani in via Scaloia 46, e vari giovani i cui edicole furono devastate.

Una laurea

Ieri, presso la nostra Università, si è laureato in medicina l'amico Piero Babina, della Compagnia di San Paolo che tanti vincoli di simpatia e di collaborazione legano e fanno partecipare della nostra vita giornalistica.

Il neo-dottore ha discusso brillantemente l'argomento prof. Nullo e tesi «L'azione della striminzita curva automatica della fatica muscolare» meritando i pieni voti con lode.

Al dottor Babina, l'augurio e il compiacimento affettuoso della famiglia dell'Avvenire d'Italia.

DOPO LA TRAGEDIA DI FUSIGNANO

Una trasfusione di sangue

al dott. Giuseppe Gotti

La popolazione di Fusignano è ancora dominata dal doloroso stupore e dalla più viva pena per il «fattaccio» di domenica sera e non sa capacitarsi come un uomo — un abitante di Fusignano — abbia potuto alzare la mano armata contro il dott. Giuseppe Gotti, considerato da tutti come un angelo consolatore, sempre intento con la mente e col cuore a beneficare il prossimo, ad alleviare le pene dei dolenti, a salvare delle vite e a portare luce di conforto e speranza ove è tenebre di miseria e di smarrimento e di disperazione.

L'ospedale dove il ferito — con ammirabile fermezza, d'animo e con fermo e luminoso spirito cristiano — attende il compiersi della volontà di Dio, è ancora un continuo affluire di gente che domanda notizie di lui e segue con affettuosa ansia il decoro del male. E non solo a Fusignano, ma da per tutto, ove il dott. Gotti è conosciuto ed amato si manifesta vivo e spontaneo l'interessamento augurale per lui.

Anche alla nostra Redazione è un continuo succedersi di telefonate e di visite che testimoniano della stima e dell'affetto di cui gode il ferito, assai favorevolmente noto anche nella nostra città dove conta numerosi amici ed ammiratori.

Un segno tangibile e generoso di quanto sia tenuta cara la vita del dott. Gotti e quanto grande sia in tutti il desiderio e l'augurio che essa venga conservata è dato dall'offerta fatta ieri dall'egregio dottor Domenico Miani di Ferrara, attuale medico interno di Filo d'Ardenza, il quale ha donato il proprio sangue per la trasfusione al ferito.

Tale trasfusione è stata effettuata felicemente e ciò ha valso a risolvere sia pur lievemente le condizioni del dott. Gotti, le quali, tuttavia, permangono ancora molto gravi. Del ferito — verso cui dal dott. Gotti si rivolgono ripetutamente parole di conforto — non si hanno ancora notizie, nonostante le attive ricerche dei carabinieri.

La legge per l'esenzione

dalla tassa di circolazione interna

ROMA, 7. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge recentemente approvata dal Parlamento per l'incremento dell'automobilismo pesante. Com'è noto, con questa legge viene concessa l'esenzione dalla tassa di circolazione interna per un periodo di tre anni:

a) agli autocarri nuovi per merci muniti di motore a combustione di olio pesante, fabbricati in Italia, della portata netta fra i 3000 ed i 5000 chilogrammi; b) agli autocarri nuovi per merci con motore a benzina o olio pesante, di portata netta inferiore a 3000 chilogrammi; c) agli autocarri nuovi a gasolio di fabbricazione italiana; d) ai trattori agricoli fabbricati in Italia dopo il 1.º gennaio 1932; e) alle auto-innaffiatrici stradali di fabbricazione italiana, anche se con motore a benzina su telaio di tipo anteriore al 1931; f) agli autocarri per merci eduti ai privati dall'autorità militare, di qualsiasi tipo o portata.

E' data perciò facoltà al Ministero della Guerra di cedere annualmente a privati autocarri per merci di sua proprietà, a prezzi ed a condizioni di favore, e ciò al duplice scopo di agevolare la diffusione nel Paese dell'automobilismo pesante e di rinnovare periodicamente i tipi di autocarri in servizio.

Il Ministero della Guerra, nei limiti delle disponibilità del suo bilancio ed a sua insindacabile giudizio, potrà accordare agli autocarri, di cui alle lettere a, b, c, e, f, un premio annuo di buona manutenzione per periodo massimo di tre anni, anche non consecutivi.

Nel secondo anniversario

della morte del march. Bottini

LUCCA, 7. — Corrono oggi due anni dalla morte, del compianto e venerando marchese Leopoldo Bottini. I cattolici lucchesi, e specialmente quelli militanti nell'Azione Cattolica, che l'ebbero maestro, ispiratore e difensore invitato ed invincibile, che raccolsero per custodirla, dalle Sue salde mani, la bandiera che Egli agitò e tenne alta in tante gloriose e vittoriose battaglie per la Fede e per la Chiesa, che conservano ancora di Lui fresca e viva la memoria, si riuniranno ancora una volta domani, in preghiera, davanti all'Altissimo per suffragare l'anima Sua benedetta.

Consultando in questi giorni il voluminoso carteggio intorno al movimento cattolico in Lucca, in Toscana e in Italia, di cui Egli era geloso custode e depositario, e che gli illustri Suoi eredi hanno voluto, con squisita cortesia, farne dono alla nostra Giunta Diocesana, si ha l'impressione di cattolico integralista e fervente di combattente fiero e audace e senza macchia e senza paura, assidue ed altezze ancora più alte, apparire in una luce sempre più smagliante.

Dalla corrispondenza col Cardinal Rampolla, Segretario di Stato di Sua Santità Leone XIII e coeli e sponenti e dirigenti del movimento cattolico in Italia, appare manifesto di quanta illimitata, merita fiducia e stima Egli godesse e come fossero grandi e profondi in Lui l'attaccamento e la saggiezza alla Chiesa e al Papato. Dai Suoi scritti e specialmente dalla esauriente e completa relazione sulla «questione operaia e la Corporazione Cristiana» fatta a Lucca per il VII Congresso Cattolico Italiano, tenuto nella nostra città il 1887, per cui appare un precursore e un antesignano dello Stato Corporativo ora sperimentato nel nostro paese, così che ebbe l'onore di essere citato come tale anche nel discorso fatto l'anno scorso dal Comm. Colombo per la commemorazione della «Repubblica Novarum». Egli si dimostra oltre che un abilissimo organizzatore ed un convinto e autentico cattolico, e un tenace difensore dei Diritti di Dio e della Chiesa, una mente lucida, equilibrata, profonda, uno studioso colto ed intelligentissimo.

CORRIERE COMMERCIALE

L'esportazione

ortofrutticola

Il traffico per l'estero dei nostri prodotti ortofrutticoli-agricoli, nonostante le note di difficoltà che si incontrano sui più importanti sbocchi e particolarmente su quello tedesco, ha segnato, in questo ultimo periodo, un discreto sviluppo. Il movimento è stato costituito, in maggior parte, da spedizioni di patate, fagiolini, pomodori, cetrioli, cipolle, ciliege, albicocche, pesche, limoni, ecc.

Sui principali mercati tedeschi il mercato della frutta fresca è stato influenzato dalla notevole quantità di fragole e ciliege indigene, offerte a prezzi molto bassi. Domanda limitata, con prezzi all'incirca invariati per le ciliege; debole la domanda delle albicocche; le prime pesche hanno avuto un collocamento abbastanza soddisfacente.

Nonostante la diminuzione degli arrivi, l'offerta delle patate è stata ancora eccessiva ed i prezzi hanno avuto tendenza debole. E' aumentata l'offerta di pomodori dalla Sicilia; collocamento generalmente stentato, anche per le ciliege, come pure soddisfatto è risultato il collocamento delle prime pesche, arrivate in condizioni generalmente buone; facile la vendita delle albicocche. Abbondanti gli arrivi di patate; la maggior offerta ha influito sulle quotazioni, che sono leggermente ribassate.

Sulla piazza di Bruxelles le albicocche hanno avuto mercato molto debole; piuttosto difficile il collocamento dei fagiolini.

Sulla piazza di Budapest scarsi arrivi di limoni e quotazioni aumentate, come risultato abbondanti gli arrivi di cetrioli dalle Puglie.

Sui mercati svizzeri la vendita dei limoni è stata lenta. Prezzi ribassati per le ciliege e per le fragole; scarsa domanda di sushine, albicocche e pesche primatiche. Mercato regolare per i fagiolini; i pomodori siciliani sono stati collocati in modo abbastanza soddisfacente. Vendita difficile per le patate italiane.

Sulla piazza di Londra gli arrivi di limoni dalla Sicilia sono aumentati; il mercato è stato abbastanza attivo e il collocamento piuttosto facile; le quotazioni hanno segnato un lieve aumento. I prezzi delle sushine si sono mantenuti ad un livello soddisfacente.

Tutto questo movimento di animo verso Lourdes è opera del Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes che ha Sede in Milano Palazzo Archivescoville ed è rappresentato dai propri corrispondenti in tutte le città d'Italia.

SCIROPPO S. AGOSTINO

Dolce sciroppo purgativo depurativo rinfrescante, di erbe e radici medicinali, delizioso dei bambini, conforto dei grandi, gioia dei vecchi. Rimedio contro le stitichezze, l'ingorgamento del ventre, i colici intestinali, gli stitichi della gola, le emorroidi, le congestioni. Preparazione del Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino in Genova - L. 4,40 il flac. nelle farmacie.

Mercati granari

Alessandria, 5. - Grano nostrano al tornante 102 e 104; id. su vagone da 103,50 a 105,50.

Cavallermaggiore, 5. - Grano L. 115.

Rovigo, 5. - Frumento nuovo in scorte da 90 a 96 al quintale.

Fossano, 6. - Frumento nuovo in scorte da 100 a 102 al quintale.

Varese, 5. - Frumento nostrano fino da L. 112 a 115; id. buono mercant. da 110 a 112.

Mercato bozzoli

Asti, 6. - Kg. 7,460, L. 4,179, L. 4,252.

Bra, 6. - Kg. 17,520, L. 1,165, 4,271.

Cavore, 6. - Kg. 6,080, L. 4,063, 4,137.

Cortemilia, 6. - Kg. 11,500, 3,975, 3,977.

Cuneo, 6. - Kg. 58,900, L. 3,329, 4,039.

Dronero, 6. - Kg. 40,000, L. 3,907, 4,118.

Mondovì, 6. - Kg. 4,489, L. 3,815, 4,106.

Pinerolo, 6. - Kg. 5,600, L. 4,078, 4,118.

Racconigi, 6. - Kg. 1,540, 4,047, 4,121.

Saluzzo, 6. - Kg. 5,000, 4,272, 4,197.

Torino, 6. - Kg. 420, L. 4,089, 4,117.

Asola chiuco. Casteggio chiuco. Oreme, 6. Kg. 1689, L. 3,363, 3,163.

Chiuso chiuco. Guidizzolo chiuco. Mantova chiuco.

Radia Polinese, 6. - Kg. 2,102, lire 2,654, 2,916.

Verona chiuco. Verona chiuco. Verona chiuco.

Verona chiuco. Verona chiuco. Verona chiuco.

Verona chiuco. Verona chiuco. Verona chiuco.

Verona chiuco. Verona chiuco. Verona chiuco.

Verona chiuco. Verona chiuco. Verona chiuco.

Verona chiuco. Verona chiuco. Verona chiuco.

Verona chiuco. Verona chiuco. Verona chiuco.

Verona chiuco. Verona chiuco. Verona chiuco.

Verona chiuco. Verona chiuco. Verona chiuco.

Verona chiuco. Verona chiuco. Verona chiuco.

Verona chiuco. Verona chiuco. Verona chiuco.

Verona chiuco. Verona chiuco. Verona chiuco.

Verona chiuco. Verona chiuco. Verona chiuco.

Verona chiuco. Verona chiuco. Verona chiuco.

Verona chiuco. Verona chiuco. Verona chiuco.

Verona chiuco. Verona chiuco. Verona chiuco.

Verona chiuco. Verona chiuco. Verona chiuco.

Verona chiuco. Verona chiuco. Verona chiuco.

Verona chiuco. Verona chiuco. Verona chiuco.

Verona chiuco. Verona chiuco. Verona chiuco.

Verona chiuco. Verona chiuco. Verona chiuco.

Verona chiuco. Verona chiuco. Verona chiuco.

IN UN ATTIMO

ottenrete la più squisita delle acque minerali artificiali se userete le

CARLO ERBA MILANO

POLVERI IDRII

Carlo Erba S. A. - Milano

SEZIONE PRODOTTI ALIMENTARI E DIETETICI

